



# Università degli studi di Palermo

## Nucleo di Valutazione

Il giorno 28 luglio 2015 alle ore 10:00 si è riunito il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Palermo, convocato dal suo Coordinatore con invito prot. 52496 n. del 22/07/2015.

Sono presenti:

- Prof. Placido Bramanti (in videoconferenza skype fino alle ore 13:00 )
- Prof.ssa Vincenza Capursi
- Prof. Gaetano Dattolo
- Prof. Giuseppe Giordano
- Prof.ssa Patrizia Lendinara
- Sig. Michele Faraci

Giustificano l'assenza il dott. Giosuè Marino, il prof. Francesco Profumo e il prof. Mario Trimarchi

E' presente il Pro Rettore alla didattica e delegato per l'assistenza tecnica al Nucleo di Valutazione, prof.ssa Rosa Serio.

E' presente, altresì, il Sig. Girolamo Monastero.

Il Coordinatore, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e procede con l'analisi dell'ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Valutazione dei curricula sottoposti al NdV per l'affidamento diretto degli incarichi di insegnamento, ai sensi dell'art. 23, comma 1, della Legge 240/2010 – I semestre A.A. 2015/2016;
3. Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione – Anno 2015: conclusioni e trasmissione agli Organi di governo;
4. Richiesta del CdA sulle modifiche al Piano della performance 2015/2017;
5. Varie ed eventuali.
6. Proposta di valutazione degli obiettivi del Direttore Generale per l'anno 2014

### **1. Comunicazioni**

Nessun argomento.

### **2. Valutazione dei curricula sottoposti al NdV per l'affidamento diretto degli incarichi di insegnamento, ai sensi dell'art. 23, comma 1, della Legge 240/2010 – I semestre A.A. 2015/2016**

Il NdV, continuando ad attenersi ai criteri deliberati e indicati nell'allegato 1 al presente verbale, procede all'esame della documentazione pervenuta rilevando che, in alcuni casi, risulta essere incompleta.

Il NdV procede comunque alla verifica della congruità dei curricula, scientifici e/o professionali, dei candidati relativamente agli insegnamenti di cui si propone l'affidamento, ed esprime parere favorevole per i candidati di seguito elencati, fermo restando che la documentazione indicata come mancante dovrà essere integrata da parte delle relative strutture proponenti:



# Università degli studi di Palermo

## Nucleo di Valutazione

### • AGROINGEGNERIA

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU	Documentazione da integrare
Meccanica e meccanizzazione	Felice Pipitone	AGR/08	6	Piano di studi del CdS

### • ARCHEOLOGIA

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Preistoria e protostoria	Orazio Palio	L-ANT/01	8

### • BIOTECNOLOGIE MEDICHE E MEDICINA MOLECOLARE

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Tecniche di terapie geniche	Santa Anna Acuto	(ADO)	3

### • ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE AZIENDALE

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU	Documentazione da integrare
Economia Aziendale	Carlo Sorci	SECS-P/07	12	Delibera del CDS Piano di studi

### • ECONOMIA E FINANZA

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU	Documentazione da integrare
Economia monetaria	Francesco Antonio Anselmi	SECS-P/01	6	Delibera del CDS Piano di studi

### • EDUCAZIONE DI COMUNITA'

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU	Documentazione da integrare
Laboratorio di informatica	Maria Pia Pineo		6	Delibera del dipartimento
Storia contemporanea	Antonio Basile		6	

### • INGEGNERIA AEROSPAZIALE

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Strutture aeronautiche	Giuseppe Davì	ING-IND/04	6

### • INGEGNERIA CIBERNETICA

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU	Documentazione da integrare
Analisi 2	Pietro Aiena	MAT/01	6	Delibera del CDS

### • INGEGNERIA CIVILE ED EDILE

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Teoria e progetto di ponti	Marcello Arici	ICAR/09	6



# Università degli studi di Palermo

## Nucleo di Valutazione

### • INGEGNERIA DEI SISTEMI EDILIZI

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Dinamica sperimentale e Monitoraggio – 2° modulo	Andrea Scianna	ICAR/06	6

### • INGEGNERIA INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU	Documentazione da integrare
Circuiti integrati digitali	Giuseppe Caruso	ING-INF/01	6	Delibera del CDS Piano di studi

### • INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E PER IL TERRITORIO

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Meccanica delle rocce e interventi di consolidamento	Nicola Nocilla	ICAR/07	9

### • LETTERE

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Grammatica della musica	Mauro Visconti	L-ART/06	6

### • LINGUE E LETTERATURE MODERNE E MEDIAZIONE LINGUISTICA - ITALIANO COME 2<sup>A</sup> LINGUA

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Didattica delle lingue moderne	Antonino Di Sparti	L-LIN/02	6
Didattica delle lingue straniere		L-LIN/02	6

### • LINGUE E LETTERATURE MODERNE DELL'OCCIDENTE E DELL'ORIENTE

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Lingua e traduzione araba (livello avanzato)	Ben Shatwan Najwa	L-OR/12	9
Lingua e traduzione araba (2° livello avanzato)	Ibrahim Magdud	L-OR/12	9

### • LINGUE MODERNE E TRADUZIONE

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Teorie e tecnologie della traduzione	Antonino Di Sparti	L-LIN/02	12

### • SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PER I MEDIA E ISTITUZIONI

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Sociologia dell'amministrazione (1 anno)	Gianfranco Badami	SPS/11	9
Sociologia dell'amministrazione (3 anno)		SPS/11	6
Teoria e tecniche della comunicazione pubblica	Rosolino Buscemi	SPS/08	6
Diritto amministrativo regionale	Giovanni Guadalupi	IUS/10	6

### • SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PER LE CULTURE E LE ARTI

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Legislazione dei beni culturali	Salvatore Lombardo	IUS/10	6



# Università degli studi di Palermo

## Nucleo di Valutazione

### • SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA, D'IMPRESA E PUBBLICITA'

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Tecnica della creazione dello spot pubblicitario	Orlando Canzio	SPS/08 - SPS/11	6

### • SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Linguistica e didattica dell'italiano per la scuola primaria e dell'infanzia	Antonino Di Sparti	L-FIL-LET/12	12

### • SCIENZE DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Matematica	Antonino Mannino	MAT/05	9
Modulo di geologia	Benedetto Abate	GEO/02	6

### • SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU	Documentazione da integrare
Elementi di statistica	Giuseppe Ingrassia	SECS-S/01	3	Piano di studi

### • SCIENZE ECONOMICHE E FINANZIARIE

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU	Documentazione da integrare
Economia della cultura	Vincenzo Fazio	SECS-P/06	6	Delibera del CDS Piano di studi

### • SCIENZE PEDAGOGICHE

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	CFU	Documentazione da integrare
Laboratorio di informatica e trasmissione delle informazioni	Filippo Cammarata	6	Delibera del dipartimento

### • SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

CDL	INSEGNAMENTO	DISCIPLINA	SSD	CFU	DOCENTE	RUOLO
FISIOTERAPIA	Principi e metodi di neuro riabilitazione c.i.	Principi generali e tecniche della riabilitazione neuromotoria	MED/48	3	ZANCA ANTONINO	ASP PA
FISIOTERAPIA	Management e organizzazione della professione c.i.	Economia ed organizzazione aziendale	SECS-P/10	3	APREA LUIGI	AOUP
FISIOTERAPIA	Management e organizzazione della professione c.i.	Organizzazione della professione	MED/50	3	GUCCIONE FILIPPO	AOUP



# Università degli studi di Palermo

## Nucleo di Valutazione

FISIOTERAPIA	Riabilitazione fisioterapica in chirurgia e medicina specialistica	Riabilitazione fisioterapica in chirurgia e medicina specialistica	MED/48	3	GINESTRA ANGELO	ARNAS
INFERMIERISTICA-AOUP	Infermieristica generale	Psicologia generale	M-PSI/01	3	DI FRESCO CARMELO	ARNAS
INFERMIERISTICA-AOUP	Infermieristica clinica in area materno-infantile c.i.	Infermieristica clinica ostetrico ginecologica	MED/47	6	GIAMMARINARO MARIA RITA	ARNAS
INFERMIERISTICA-ARNAS	Cardiologia e rianimazione cardiovascolare	Malattie dell'apparato cardiovascolare	MED/11	3	COPPOLA GIUSEPPE	AOUP
INFERMIERISTICA-ARNAS	Infermieristica clinica in area materno-infantile c.i.	Infermieristica clinica ostetrico ginecologica	MED/47	6	CALI' MARIA	ARNAS
LABORATORIO BIOMEDICO	Laboratorio professionale di base	Laboratorio professionale di base		3	LO VERSO RAFFAELLA	ARNAS
LOGOPEDIA	Scienze logopediche applicate 2	Logopedia nei disturbi comunicativo-linguistici da sordità	MED/50	3	PATERNITI MARIA ROSA	AOUP
LOGOPEDIA	Scienze logopediche applicate 2	Logopedia nei disturbi specifici e dell'apprendimento	MED/50	3	CIURO PATRIZIA	ASP PA
ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	Discipline neuropsicologiche	Psicologia generale	M-PSI/01	3	GUCCIONE LAVINIA	CAPP
OSTETRICIA	Assistenza al parto	Assistenza al parto	MED/47	6	LOPRESTI ELIO	ASP PA
SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE	Complessità clinico-assistenziale nel contesto infermieristico ed ostetrico	Complessità assistenziale in ginecologia ed ostetricia	MED/47	3	AUCI MARIA ANTONELLA	AOUP
SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE	Diritto del lavoro e sociologia dei processi culturali e comunicativi	Diritto del lavoro	IUS/07	3	COLLETTI ROBERTO	AOUP
SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE	Diritto del lavoro e sociologia dei processi culturali e comunicativi	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	SPS/08	3	GUARINO CARMELO	RICERCA TORE KORE



# Università degli studi di Palermo

## Nucleo di Valutazione

SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE	Sistemi di elaborazione delle informazioni	Organizzazione aziendale	SECS-P/10	3	COLLETTI ROBERTO	AOUP
SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE	Sistemi di elaborazione delle informazioni	Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	SECS-S/02	3	GIACALONE MASSIMILIANO	DIP. REG
SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	Scienze della fisioterapia	Scienze infermieristiche e tecniche-neuropsichiatriche	MED/48	3	FIOLO ROSARIO	AOUP
TECNICHE PREVENZIONE AMBIENTE E LUOGHI DI LAVORO	Tecniche di prelievo ambientale	Scienze tecniche mediche applicate 1	MED/50	5	VAGLIASSINDI CARLO	ASP PA
TECNICHE PREVENZIONE AMBIENTE E LUOGHI DI LAVORO	Sorveglianza igienico-sanitaria degli alimenti	Ispezione alimenti di origine animale	VET/04	3	GLORIOSO SERGIO NATALE	ASP PA
TECNICHE PREVENZIONE AMBIENTE E LUOGHI DI LAVORO	Sorveglianza igienico-sanitaria degli alimenti	Scienze tecniche mediche applicate 2	MED/50	4	FLORESTA ANGELO	ASP PA

### • SERVIZIO SOCIALE

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Principi e fondamenti del servizio sociale	Aiello Guendalina	SPS/07	6.0
Metodi e tecniche del servizio sociale 1	Consolo Alessandra	SPS/07	6.0
Organizzazione del servizio sociale	Quercia Paolo	SPS/07	6.0
Metodi e tecniche del servizio sociale 2	Puccio Maria	SPS/07	6.0

### • TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Scienze Tecniche Mediche applicate I	Carlo Vagliasindi	MED/50	5
Scienze Tecniche Mediche applicate II	Angelo Foresta	MED/50	4
Ispezione degli alimenti di origine animale	Sergio Natale Glorioso	VET/04	3

Il NdV ricorda infine che secondo le indicazioni operative deliberate nel verbale del 9 luglio 2014 e ribadite ulteriormente nel verbale del 12 maggio 2015, i curricula degli esperti a cui si intende affidare l'insegnamento devono pervenire all'attenzione di questo Organo sia nel formato europeo che nel formato breve, secondo il modello appositamente predisposto.



# Università degli studi di Palermo

## Nucleo di Valutazione

### **3. Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione – Anno 2015: conclusioni e trasmissione agli Organi di governo**

Il NdV procede ad un ulteriore controllo del contenuto della 3<sup>a</sup> sezione della Relazione Annuale, denominata “Raccomandazioni e suggerimenti”, effettuando alcune precisazioni ed integrazioni alla versione redatta in precedenza.

Successivamente si procede alla definitiva verifica della congruità e completezza dei dati inseriti nella sezione “Allegati”.

In virtù di quanto sopra la Relazione Annuale 2015 viene definitivamente approvata nella sua interezza e viene allegata al presente verbale costituendone parte integrante

Il NdV dà mandato all’ufficio di supporto di provvedere alla trasmissione della Relazione agli Organi di governo dell’Ateneo.

### **4. Richiesta del CdA sulle modifiche al Piano della performance 2015/2017**

In seguito all’istanza pervenuta dal Coordinatore della Commissione Gestione del Personale, Funzionamento e Ricerca del CdA, il NdV precisa quanto segue:

- relativamente alla richiesta di chiarimento per la sezione “Indicatori e target delle aree strategiche” della Relazione sulla Performance 2015-2017, tenuto conto che lo studente al momento dell’iscrizione all’esame è tenuto a cliccare sul questionario ma non a compilarlo, il NdV ha indicato, nel verbale del 24 febbraio 2015, come target possibile un incremento del 5% del numero di questionari compilati dagli studenti con l’obiettivo di tendere a colmare il gap tra questionari attesi e rilevati che attualmente è pari a circa il 15%.
- per quanto riguarda la richiesta di chiarimento per la sezione AR1 della Relazione sulla Performance 2015-2017, tenuto conto che un target deve essere almeno quali-quantitativo, il NdV, nel verbale del 24 febbraio, ha proposto di modificare la formulazione dell’obiettivo inizialmente indicato dall’Amministrazione in: “Mantenimento dello standard dell’anno precedente” al fine di rendere misurabile il suddetto target.

### **5. Varie ed eventuali**

Nessun argomento.

### **6. Proposta di valutazione degli obiettivi del Direttore Generale per l’anno 2014**

In seguito alla richiesta di valutazione degli obiettivi del Direttore Generale per l’anno 2014, il NdV ritiene opportuno richiedere alcuni chiarimenti in merito, invitando la dott.ssa Silvia Salerno, Responsabile del “Settore Programmazione, controllo di gestione, valutazione della performance” ad intervenire nel corso della attuale seduta. La dott.ssa Salerno fornisce le necessarie indicazioni circa le modalità e la tempistica da rispettare.

Il NdV, preso atto di quanto dichiarato dalla dott.ssa Salerno e in considerazione del fatto che nella seduta odierna non è possibile avvalersi dell’importante contributo dei tre componenti assenti giustificati (dott. Giosuè Marino, prof. Francesco Profumo, prof. Mario Trimarchi) e del dott. Massimo Fierotti Fierotti, referente del gruppo di supporto per la Performance di Ateneo, ritiene opportuno rinviare la trattazione del presente argomento ad



# Università degli studi di Palermo

## Nucleo di Valutazione

una seduta che verrà appositamente convocata entro la prima decade del prossimo mese di settembre.

La seduta è chiusa alle ore 15:30

Il Coordinatore  
F.to Prof. Gaetano Dattolo





# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

## NUCLEO DI VALUTAZIONE

### CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA CONGRUITA' DEL CURRICULUM SCIENTIFICO O PROFESSIONALE DEI TITOLARI DEI CONTRATTI DI INSEGNAMENTO

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2 c. 1 lett. r) della Legge 240/2010 e dall'art. 22 dello Statuto dell'Università di Palermo, il Nucleo di Valutazione ha competenza sulla verifica della congruità del curriculum scientifico e professionale dei titolari di contratti di insegnamento.

Le richieste pervenute dall'Ufficio personale docente alle quali il NdV è chiamato a rispondere riguardano contratti di insegnamento che saranno conferiti direttamente nell'a.a. 2013/14 ai sensi della Legge 240/2010 art. 23 comma 1, ovvero ad "esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale", rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni".

Il NdV, fermo restando che la scelta delle modalità di affidamento dei contratti di insegnamento e la correlata responsabilità di controllare ex ante i titoli ed ex post la qualità della docenza compete alle strutture didattiche, si propone di individuare categorie professionali e requisiti specifici che possano portare ad una agevole analisi dei singoli curricula.

#### a. dipendenti di aziende del SSN

requisiti specifici:

- titolo di studio di livello adeguato
- eventuale titolo di specializzazione nella disciplina oggetto dell'incarico
- analoghi incarichi di insegnamento pregressi
- svolgimento attività di coordinatore in tirocini professionali
- esperienza professionale almeno decennale in attività attinenti all'insegnamento oggetto dell'incarico

#### b. dipendenti di enti in convenzione

requisiti specifici:

- laurea magistrale o equivalente nei precedenti ordinamenti
- analoghi incarichi di insegnamento pregressi
- esperienza professionale almeno decennale in attività attinenti all'insegnamento oggetto dell'incarico

#### c. docenti cessati

congruità implicita, legata all'attività didattica svolta e all'appartenenza ad un S.S.D. coerente con l'insegnamento oggetto dell'incarico

#### d. professionisti, ovvero esperti provenienti dal mondo del lavoro

requisiti specifici:

- esperienza almeno decennale nell'ambito oggetto dell'incarico
- eventuale iscrizione all'albo (nel caso di professioni in cui è previsto)

Il Nucleo di valutazione ritiene che un processo di questo tipo renda possibile procedere ad una verifica tempestiva della coerenza dei curricula, riservandosi di evincere requisiti essenziali nel caso in cui i curricula appartengano a personale che non rientra nelle categorie considerate.



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna  
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)  
Università degli Studi di PALERMO



29/07/2015 11:58:13

## 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo

### 1. Sistema di AQ

*SULLA BASE DEGLI ELEMENTI E DEI DATI RACCOLTI NELLA TABELLA 1 DELL'ALLEGATO E, SI FORNISCE UN'ARTICOLATA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI AQ DELL'ATENEO DI PALERMO TENENDO IN CONSIDERAZIONE GLI ASPETTI INDICATI DALL'ANVUR*

*Nell'anno 2014, il Sistema di AQ dell'Ateneo di Palermo ha visto i seguenti attori:*

- a - il PQ (per la cui composizione vd. Tabella 1 allegato E);*
- b - le cinque CPDS (per la cui composizione vd. Tabella 1 allegato E);*
- c - i Coordinatori di CdS (anche nella loro qualità di Presidenti del Gruppo di Gestione AQ).*

*Il NdV, da parte sua, ha progressivamente preso contezza del suo rinnovato ruolo all'interno del Sistema di AQ, che lo vede protagonista in itinere e non più ex post.*

*a - il PQ è stato istituito con D.R. n. 51, prot. n. 855/2014; la sua composizione è stabilita dall'art. 14bis del Regolamento Didattico di Ateneo (con successivi D.R. ne è stata modificata la composizione nelle figure di alcuni componenti e del Presidente).*

*Le azioni intraprese nell'anno 2014 sono monitorabili attraverso il link: <http://www.unipa.it/ateneo/presidio-di-qualit-di-ateneo/> che riporta le convocazioni delle sedute, i verbali e i rispettivi allegati. Il sito ha una sezione dedicata all'Accreditamento periodico (l'Ateneo di Palermo ha ottenuto l'accREDITAMENTO iniziale per l'a.a. 2013/14 (D.M. 487 del 14.06.2013) e quello per l'a.a. 2014/15 (D.M. 422 del 13.06.2014)), compresa la Sperimentazione interna di accREDITAMENTO periodico condotta in Ateneo (vd. più avanti). Il PQ che, alla richiesta del NdV, ha fornito una relazione sulle attività svolte nel 2014, ha tenuto 16 adunanze di cui una congiunta con il NdV (11.11.2014) e una con il Consiglio Scientifico di Ateneo.*

*Le principali attività del PQ sono raggruppabili nelle seguenti categorie:*

*- Azioni svolte a supporto degli adempimenti del sistema AVA:*

- Supporto e monitoraggio per la redazione dei Rapporti di Riesame. Esiti: tutti i CdS hanno presentato nei tempi prescritti il Rapporto di Riesame, il PQ ha esitato una prima relazione sui Rapporti di Riesame dei CdS, invitando a rivederne e integrarne una parte (vd. più avanti per il dato statistico).*
- Indicazioni per la redazione delle relazioni delle CPDS. Esiti: tutte le CPDS hanno presentato nei tempi prescritti la Relazione Annuale.*
- Attività di indirizzo e monitoraggio alla compilazione delle SUA-CdS. Esiti: modifiche e integrazione dell'Offerta Formativa per il 2014/15 sono state approvate dal CUN e dall'ANVUR.*
- Organizzazione sistematica e strutturata del flusso di informazioni che debbono periodicamente essere messe a disposizione dei responsabili delle strutture didattiche e che sono necessarie al processo di autovalutazione e riesame (Rapporto di Riesame, Relazione delle CPDS e SUA-CdS).*
- Il PQ ha trattato temi relativi alle CPDS in varie sedute e, nella seduta del 10.01.2014, ha esitato le linee guida del regolamento per il funzionamento delle CPDS, che sono state emanate con D.R. n. 205 del 20.01.2014.*
- Il PQ e gli uffici di supporto hanno prestato la loro assistenza alle CPDS delle 5 Scuole dell'Ateneo, predisponendo le Linee guida per la compilazione della Relazione Annuale e fornendo alle Commissioni il materiale necessario.*
- Il PQ ha altresì esitato il cronoprogramma dell'assicurazione della Qualità dei CdS per l'anno 2015.*

*b - le CPDS hanno valutato, producendo una Relazione Annuale, la coerenza tra il progetto formativo dei CdS afferenti a ogni Scuola ed il raggiungimento degli obiettivi formativi proposti, nonché la coerenza e la efficacia delle azioni correttive proposte nel Rapporto annuale di Riesame prodotto dai CdS stessi.*

*Tutte le CPDS, attingendo dalla banca dati dell'Offerta Formativa, dai risultati delle rilevazioni dell'opinione degli studenti e da altre fonti rese disponibili dal PQ e dall'Ufficio di Supporto (SUA-CdS, Rapporto di Riesame, schede di trasparenza, dati di ingresso, percorso, uscita degli iscritti ecc.) hanno prodotto la propria Relazione Annuale.*

*c - le Commissioni AQ dei CdS, servendosi di una nuova versione del format di Verbale di Riesame approntata dal PQ in linea con le più recenti indicazioni dell'ANVUR, hanno curato la compilazione dei Verbali di Riesame che sono stati trasmessi al PQ (vd. sopra e più avanti).*

**ULTERIORI AZIONI DI ATENEO VOLTE A IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI AQ**

*Tra le azioni di AQ messe in atto dall'Ateneo si segnala che il 2014 ha visto l'attivazione (on line) del Questionario per rilevare l'opinione sulla didattica*

svolta dal singolo docente nell'a.a. 2013/14; lo stesso Questionario è ora on line per l'a.a. 2014/15. Tutti i docenti dell'Ateneo hanno quindi la possibilità di esprimere la propria opinione sulle attività e i servizi di formazione e supporto alla didattica, sulle strutture, sul carico di studio e la soddisfazione complessiva (vedi Questionario n. 7 - allegato n. 6 della sezione n. 4). Il NdV ritiene che, al pari di quello relativo alla Rilevazione dell'Opinione degli Studenti, il Questionario debba essere compilato preferibilmente durante il periodo didattico in cui il docente tiene le lezioni a partire da circa i 2/3 dello svolgimento dell'insegnamento, il tutto all'interno di finestre temporali decise dal singolo CdS. Il NdV ha avanzato al PQ delle proposte che mirano ad incrementare la possibilità di incrocio tra il Questionario compilato dai docenti e quello della Rilevazione dell'Opinione degli Studenti sulla Didattica. Il NdV prevede, nel 2015, di approfondire i primi risultati ottenuti dall'incrocio dei dati dei due Questionari.

Si segnala inoltre una significativa azione di AQ sperimentata dall'Ateneo tra la fine del 2014 e la prima parte del 2015.

L'Ateneo si è impegnato, sulla scorta delle indicazioni del PQ, a svolgere una sperimentazione interna di accreditamento periodico, secondo le procedure previste dalle Linee Guida ANVUR, emanate il 24.04.2014, individuando 16 CdS delle 5 Scuole dell'Ateneo da sottoporre a valutazione sperimentale e promuovendo una call per la formazione di una Commissione di docenti per la sperimentazione delle procedure stesse.

La Commissione è stata nominata con D.R. n. 3517, prot. n. 701303 del 10.10.2014 e modificata con D.R. n. 614, prot. n. 15915 del 02.03.2015; è formata da 10 docenti (2 per ciascuna Scuola), è presieduta dal Pro Rettore Vicario (e successivamente dal Pro Rettore alla Didattica) ed è assistita dall'UOB06 "Accreditamento e gestione dell'AQ della Sede e dei Corsi di Studio".

I CdS individuati per la sperimentazione sono:

L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale;

L-41 Statistica per l'Analisi dei Dati;

LM-31 Ingegneria Gestionale;

LM-69 Imprenditorialità e qualità per il sistema agroalimentare;

L/SNT3 Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica);

L/SNT4 Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro);

LM-41 Medicina e Chirurgia;

L-25 Scienze Forestali ed Ambientali;

LM-8 Biotecnologie per l'Industria e per la Ricerca Scientifica;

LM-13 Farmacia;

L-5 Studi Storici e Filosofici;

LM-45 Musicologia;

LM-59 Scienze della Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità;

L-22 Scienze delle Attività Motorie e Sportive;

LM-47 Management dello Sport e delle Attività Motorie;

LM-63 Scienze delle amministrazioni ed organizzazioni complesse.

Le griglie di valutazione dei CdS e della Sede dell'Università di Palermo, predisposte dall'UOB06, sono state approvate nella seduta del PQ del 03.11.2014.

La Commissione nominata ha avuto il compito di effettuare la simulazione delle attività di una CEV, sia per quanto riguarda i CdS individuati, sia per quanto riguarda la Sede. La sperimentazione mira alla individuazione di eventuali criticità e alla predisposizione di un miglioramento della documentazione relativa all'AQ dei CdS e della Sede, in vista delle visite per l'accREDITAMENTO periodico che avranno luogo a partire dal 2016.

La Commissione, dopo una serie di riunioni preliminari, ha proceduto all'esame del materiale on line e cartaceo relativo ai 16 CdS. Dopo avere lavorato sul materiale disponibile on line, con nota del Pro Rettore alla Didattica (prot. n. 33338 del 04.05.2015) si è data notizia ai CdS interessati delle date per gli incontri con i Consigli stessi. La Commissione ha sentito anche i rappresentanti degli studenti in riunioni separate.

La documentazione relativa all'attività di sperimentazione dell'accREDITAMENTO periodico della Sede e dei CdS è reperibile all'indirizzo:

<http://www.unipa.it/ateneo/presidio-di-qualit-di-ateneo/accREDITAMENTO-periodico/sperimentazione-diateneo/>

## 1.1 - DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA QUALITÀ

Le azioni messe in campo, in maniera sistemica, nel corso dell'anno 2014, come già nell'anno 2013 relativamente ai punti b e c, hanno rappresentato uno stimolo alla ulteriore diffusione della cultura della qualità nell'Ateneo di Palermo, nella cui direzione puntano anche le ulteriori azioni di AQ messe in atto nel 2014 e di cui sopra.

È evidente un progressivo radicamento della cultura di AQ, come pure sono sotto gli occhi di tutti i primi risultati positivi che questa ha prodotto.

Nel corso dell'anno 2014 il PQ ha svolto, come testimoniano i verbali delle riunioni pubblicati sul sito

<http://portale.unipa.it/ateneo/presidio-di-qualit-di-ateneo/>, una ampia riflessione sia sul sistema di governance e gestione dell'AQ dei CdS, sia sul concetto stesso di AQ, contribuendo a meglio delineare il Sistema di AQ.

L'Ateneo ha esitato nel 2014 un documento relativo all'AQ dei CdS, ma non ha ancora provveduto ad elaborare un documento più ampio sull'intero Sistema di AQ di Ateneo.

## 1.2 - TRASPARENZA DELLE POLITICHE E DEGLI OBIETTIVI

Ad avviso del NdV, l'Ateneo, pur perseguendo naturalmente, con le sue scelte, una politica di AQ, non ha ancora elaborato un piano organico di AQ. Allo stesso modo, si rileva che nessun Organo di Governo si è specificatamente dotato di obiettivi (annuali, triennali o a maggiore raggio) riguardo all'AQ. Il PQ infatti non è un Organo di Governo e il suo raggio d'azione andrebbe ridefinito, anche in rapporto a quello del NdV e degli altri attori della politica di AQ di Ateneo.

Tra le azioni singole di trasparenza che rientrano nelle politiche di AQ, si segnala la procedura per la determinazione del 'ricercatore attivo' dell'Ateneo. Al fine del conseguimento della suddetta condizione, è stato definito il punteggio da assegnare ai prodotti della ricerca che, nel periodo gennaio 2010/dicembre 2014, sono stati immessi nella piattaforma IRIS, e la soglia minima da raggiungere da parte di ogni ricercatore dell'Ateneo (comma 1

dell'art. 3 della procedura deliberata dal SA nella seduta del 10.12.2014; riferimento circolare prot. n. 35238 del 12.05. 2015).

Tra le azioni di trasparenza messe in atto dall'Ateneo si segnala infine che, in data 10.12.2014, il SA ha deliberato la pubblicazione, a partire dall'a.a 2015/16, dei risultati della Rilevazione dell'Opinione degli Studenti sulla Didattica.

### 1.3 - CHIAREZZA NELLA DISTRIBUZIONE DEI RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL SISTEMA DI AQ

Con D.R. n. 584/2014, l'Ateneo si è dotato di un "Sistema di governance e gestione dell'AQ dei CdS". Tale gestione dell'AQ è affidata a quattro 'organi':  
Il Presidio di Qualità d'Ateneo (PQ);  
Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) delle 5 Scuole;  
Il Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV);  
Le Commissioni di gestione AQ dei CdS (AQ-CdS).  
Nel D.R. sopra citato sono indicate le funzioni degli stessi.

Il NdV rileva di avere chiesto, già nella Relazione Annuale scorsa, che l'Ateneo facesse maggiore chiarezza sulla distribuzione dei ruoli e sulle responsabilità del sistema di AQ e auspica che l'ANVUR contribuisca a dare ulteriori indicazioni in questa direzione.

### 1.4 - PRESENZA E QUALITÀ DELLA FORMAZIONE PER L'AQ PER DOCENTI, PTA E STUDENTI COINVOLTI NEI PROCESSI

Nel corso dell'anno 2014 il PQ ha svolto una serie di azioni volte alla sensibilizzazione dei docenti e del PTA ai processi di AQ.

Sui temi fondamentali dell'AQ, il Presidente del PQ ha organizzato 5 incontri nel mese di maggio 2014 dal titolo "L'accreditamento della sede e dei corsi di studio. Opportunità o adempimenti? Cinque conversazioni con il delegato del Rettore alla didattica".

È auspicabile che l'Ateneo si faccia carico di sensibilizzare sia il PTA sia gli studenti riguardo al valore e all'importanza dei processi di AQ, organizzando per i primi dei Corsi o degli incontri dedicati agli aspetti della AQ che li vedono coinvolti.  
Tra i Corsi di aggiornamento promossi dall'Ateneo nel corso del 2014, svariati hanno riguardato anche tematiche di AQ.

Agli studenti andrebbero rivolti incontri nel corso dei quali i Dipartimenti e/o i CdS presentano e discutono la natura dei processi di AQ, le finalità e i vantaggi che anche agli studenti possono venire da un sistema coerente di AQ.

### 1.5 - ADEGUATEZZA DELLA OPERATIVITÀ COMPLESSIVA DELLE STRUTTURE (CON RIFERIMENTO ALLA DIMENSIONE E ALLA SPECIALIZZAZIONE DELL'ATENEO, ALLA RILEVAZIONE DI CRITICITÀ SPECIFICHE, ALLA DATA DI ISTITUZIONE DEL PQ, AI CRITERI DI COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E ALLA LORO COERENZA CON QUANTO STABILITO DALLO STATUTO ETC.)

L'Ateneo non ha fatto significativi passi avanti nella definizione di un progetto globale di AQ, pur essendo partito in tempo utile nella definizione e impostazione del Sistema stesso.

### 1.6 - FREQUENZA E QUALITÀ DELLE INTERAZIONI TRA NDV, PQ E ORGANI DI GOVERNO

Si deve registrare una scarsa interazione tra gli attori del Sistema di AQ di Ateneo. Improcrastinabile è una messa a punto dei compiti del PQ e degli altri attori elencati in apertura.

A fronte del dinamismo con cui il PQ ha proceduto nel primo anno di istituzione, si deve registrare: relativamente alla didattica un rallentamento delle azioni di AQ promosse dallo stesso PQ;

relativamente alla ricerca di Ateneo non è al momento possibile valutare le politiche messe più di recente in campo dal PQ, ad. es. i risultati della sperimentazione locale della scheda SUA-DIP, l'impostazione della scheda SUA-DIP o i rapporti tra PQ e Consiglio Scientifico di Ateneo, il cui impatto sulle politiche di ricerca di Ateneo non è al momento ravvisabile in maniera precisa. La 'cabina regia' della stesura della SUA-DIP è stata guidata dal ProRettore alla Ricerca, coadiuvato da una Commissione e dai competenti uffici. Le azioni svolte dal Consiglio Scientifico di Ateneo risultano, per espressa dichiarazione dello stesso, scarsamente significative.

Il NdV, nella presente Relazione Annuale, non prenderà in esame la qualità della Ricerca Scientifica dell'Ateneo, riservandosi di valutare i risultati in questo campo della performance dell'Ateneo nella prossima Relazione, compresi gli effetti sulle valutazioni nazionali dello stesso nella prossima VQR. La Relazione del 2015 dovrà anche prendere in esame le ricadute della soglia di pubblicazioni a ricercatore per un quinquennio, individuata dal SA (vd. sopra) per ottenere la qualifica di 'ricercatore attivo'.

Il NdV rileva, in conclusione di questo punto, che, nel 2014 non si è mai tenuto un incontro tra NdV e Organi di Governo; la Relazione Annuale del NdV è stata pubblicata sul sito dell'Ateneo per un lasso di tempo, ma non sono giunte al NdV considerazioni al riguardo da parte di nessun Organo di Governo dell'Ateneo.

Nel 2014 il NdV non ha mai incontrato le CPDS, pur avendo più volte sollecitato questo incontro in colloqui informali con il Presidente del PQ e nel corso della riunione congiunta con il PQ.

### 1.7 - FREQUENZA E QUALITÀ DELLE INTERAZIONI TRA PQ, CPDS, CONSIGLI DI CORSO DI STUDIO E CONSIGLI DI DIPARTIMENTO

La frequenza e la qualità delle interazioni tra PQ, CPDS, CdS e Consigli di Dipartimento sono state di diversa natura e intensità.

Il PQ ha incontrato più volte le CPDS nel corso della elaborazione delle Relazione Annuale delle CPDS stesse.

PQ e NdV hanno tenuto una riunione congiunta nel 2014.

Il presidente del PQ ha preso parte a varie riunioni del NdV.

Non c'è stata alcuna interazione tra PQ e Consigli di Dipartimento, né tra gli stessi e altri attori dell'AQ.

### 1.8 - PARTECIPAZIONE EFFETTIVA DEGLI STUDENTI AL SISTEMA DI AQ

La partecipazione effettiva degli studenti al Sistema di AQ è limitata alla loro presenza nelle CPDS, dove, per ogni CdS, uno studente siede accanto ad un docente. La composizione delle CPDS è tale che, al loro interno, docenti e studenti siano parimenti rappresentati.

Uno studente fa anche parte del Gruppo di AQ che formula il Riesame Annuale di ogni CdS.

In entrambi i casi la partecipazione dello studente e il suo ruolo attivo si esauriscono con la stesura della Relazione delle CPDS o del Verbale di Riesame. L'attività di valutazione della performance, fortemente compattata in periodi come la fine dell'anno solare che coincide con la fine delle lezioni del primo periodo didattico, rende ardua la partecipazione degli studenti che non sono d'altronde in alcun modo incentivati a tale partecipazione. Sarebbe auspicabile un riconoscimento dell'attività degli studenti negli Organismi che si occupano del Sistema di AQ dell'Ateneo. Tale attività potrebbe essere considerata alla stregua delle attività F del Corso di Studio cui è iscritto lo studente.

#### 1.9 - EFFICACIA E TEMPESTIVITÀ DELLE SEGNALAZIONI DA PARTE DELLE CPDS

Pur avendo lavorato con puntualità alla redazione dei Verbali di Riesame, le CPDS non sembrano ancora avere colto a pieno il loro ruolo di proposta all'interno del Sistema di AQ, come pure la portata della loro azione che si dovrebbe estrinsecare per tutto il corso dell'anno accademico, in quanto, secondo l'interpretazione del NdV, le CPDS sono un organismo permanente e la loro valutazione della didattica non è solo un adempimento ex post di tipo sommatorio e burocratico. Le CPDS, che dovranno probabilmente articolarsi, all'interno delle 5 Scuole dell'Ateneo, in sottogruppi, dovrebbero estrinsecare la loro attività per tutto l'anno accademico, perseguendo, da un lato, la visibilità del proprio operato, e, dall'altro, offrendo agli utenti (studenti in primis) una costante reperibilità e un punto di riferimento, secondo una linea di azione che il NdV auspicava già nella Relazione dello scorso anno.

#### 1.10 - EFFETTIVA CONSIDERAZIONE DEI RILIEVI DELLE CPDS DA PARTE DEI CONSIGLI DI CORSO DI STUDIO (O STRUTTURE EQUIVALENTI), DEI CONSIGLI DI DIPARTIMENTO O DI SCUOLA E DEL PQ

I Consigli di CdS, nelle loro emanazioni che sono i Gruppi AQ, presieduti dal Coordinatore del CdS, elaborano annualmente il Verbale di Riesame e lo portano in approvazione ad una seduta del Consiglio di CdS. Non è dato conoscere al NdV se sia prassi dei CdS dedicare una seduta o un punto all'O.d.g di una o più sedute alla discussione dei risultati del Verbale di Riesame.

I Dipartimenti non hanno ancora colto il loro ruolo propositivo nel campo della AQ.

Le Scuole, come da Statuto, si limitano agli adempimenti burocratici relativi alla didattica e non sembrano investite da politiche di AQ.

#### 1.11 - PRESA IN CARICO EFFICACE E DOCUMENTATA DEI RILIEVI DEL PQ DA PARTE DEGLI ORGANI DI GOVERNO

La revisione periodica della Offerta Formativa deliberata da CdA e SA nel corso del 2014 ha tenuto conto dei documenti esitati dal PQ che, a sua volta, aveva esaminato i Rapporti di Riesame prodotti dai singoli CdS nel dicembre 2013, dove era confluito il lavoro svolto dalle CPDS.

#### 1.12 - PRESENZA E QUALITÀ DEI RELATIVI PIANI DI AZIONE

Il concetto stesso di piano di azione (intendendo con tale termine una azione di AQ) non risulta, dai dati a disposizione del NdV, essere mai stato oggetto di uno specifico punto all'O.d.g. di CdA o di SA.

#### 1.13 - ATTIVAZIONE DI UN'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE SUI PIANI D'AZIONE PRECEDENTI E RELATIVI USI DA PARTE DEGLI ORGANI DI GOVERNO

Non si è a conoscenza di attività di monitoraggio e valutazione dei piani d'azione precedenti o di relativi usi da parte degli Organi di Governo, come pure dei Dipartimenti o delle Scuole in cui si articola l'Ateneo.

Documenti allegati:

- Allegato Sistema di AQ - D.R.-584-2014-Prot.-n.-11921-del-17.02.2014.pdf D.R. n. 584/2014 - Assicurazione della Qualità [Inserito il: 21/07/2015 11:18]

## 2. Qualità della formazione a livello di ateneo

### 1. Attrattività dell'offerta formativa

#### 2.1.1 - ANDAMENTO GENERALE DELLE IMMATRICOLAZIONI (DINAMICA ULTIMI TRE ANNI; TENDENZE IN CORSO; MOTIVAZIONI DELLE TENDENZE IN CORSO; CRITICITÀ)

Dopo un quadriennio (dal 2009/10 al 2012/13) di significativo decremento (da 9807 2009/10 a 8175 2012/13), l'andamento delle immatricolazioni negli ultimi 3 anni è in lieve aumento (da 8175 2012/13 al 8437 2014/15). La tendenza leggermente positiva nell'ultimo biennio è in controtendenza rispetto al dato nazionale (Figura 1 dell'allegato 1).

Si fa inoltre osservare che solo una quota esigua di Cds, 26 su 122, raggiunge la saturazione delle immatricolazioni (definita come rapporto tra immatricolati e numero di posti disponibili). Nel a.a. 2014/15 il rapporto si è attestato a 68.1% (Tabella 2 dell'allegato 1).

#### 2.1.2 - BACINO DI PROVENIENZA DELLE IMMATRICOLAZIONI (ADEGUATEZZA RISPETTO AGLI OBIETTIVI)

Il 95% degli immatricolati proviene dalla regione Sicilia, il 67% dalla provincia di Palermo e il restante dalle provincie di Agrigento e Trapani. Nella Tabella 3 dell'allegato è riportata la distribuzione degli immatricolati per provincia di residenza.

### 2.1.3 - TASSI DI ABBANDONO AL PRIMO ANNO

L'abbandono è definito come rinuncia al proseguimento degli studi oppure come trasferimento ad altro Ateneo, o come decadenza dallo status di studente o come abbandono presunto (mancata iscrizione all'anno accademico successivo all'ultima iscrizione).

Su questa base sono stati calcolati i tassi di abbandono sui dati di tre coorti di immatricolati (2010/11, 2011/12, 2012/13), corrispondenti a complessivi 21.996 studenti, pervenendo ad un tasso relativo al triennio pari al 19.5% (pari a 4289 studenti) (Tabella 2 allegato 2).

### 2.1.4 - TASSI DI ABBANDONO NEGLI ANNI SUCCESSIVI

Il dato di cui si dispone ("presunti abbandoni" negli anni successivi) è la percentuale di studenti non iscritti ad alcun corso di Studi dopo N+1 anni dall'immatricolazione, dove N è la durata normale del CdS. Tale percentuale si attesta al 64% per l'a.a. 2012/13.

### 2.1.5 - DURATA DEGLI STUDI

Sulla base dei dati disponibili, la durata degli studi viene valutata attraverso la percentuale dei laureati e degli iscritti dopo N+1 anni dall'immatricolazione, dove N è la durata normale del CdS. Tali percentuali si attestano, rispettivamente, al 12% e al 24% per l'a.a. 2012/13.

### 2.1.6 - ELEMENTI DISTINTIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA RISPETTO AL CONTESTO DI RIFERIMENTO (REGIONALE, NAZIONALE O INTERNAZIONALE) E PUNTI DI FORZA

Due studi approfonditi sono stati condotti sull'attrattività dei corsi di Studio dell'Ateneo e sull'analisi dei principali fattori di rischio tra il primo e il secondo anno a cura dell'ufficio di supporto del NdV. Tali studi sono riportati in allegato.

Documenti allegati:

- Allegato Qualità formazione Ateneo - Abbandono e attrattività Ateneo di Palermo.pdf Pubblicazione su tassi di abbandono e attrattività - Ateneo di Palermo [Inserito il: 21/07/2015 11:22]

## 2. Sostenibilità dell'offerta formativa

### 2.2.1 - INDICATORE DID

Per quanto riguarda l'indicatore DID (quantità massima di didattica assistita) relativo ai 122 CdS presenti nell'Offerta Formativa che è partita con l'a.a. 2014/15, il NdV fa proprie le considerazioni del CdA.

La sostenibilità in termini di docenza con riferimento all'intero ciclo dell'Offerta Formativa (calcolata per 170.577 ore di didattica frontale), produce un valore di DID pari a 176.202 ore, dimostrando che l'offerta formativa proposta è sostenibile (dato tratto da delibera CdA, n. 34, del 15.04.2014).

### 2.2.2 - PRESENZA E QUALITÀ DI ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE (ESERCITAZIONI, LABORATORI ETC.) IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Le schede SUA-CdS prese in esame dimostrano la presenza di attività didattiche integrative (quali esercitazioni, laboratori). I dati disponibili e forniti dai competenti uffici sono i seguenti:

N° ore laboratorio + altro (esercitazioni, seminari, tirocini, ...) e % su totale ore erogate (dato estratto da banca dati OFFWEB) per singola Scuola:

Scuola delle Scienze di Base e Applicate  
11.655 ore 26,8%

Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico-sociali  
2.630 ore 10,7%

Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale  
4.650 ore 9,9%

Scuola di Medicina e Chirurgia  
9.551 ore 37,0%

Scuola Politecnica  
6.928 ore 11,2%

Totale Ateneo  
35.414 ore 17,5%

### 2.2.3 - RAPPORTO STUDENTI-DOCENTI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLO SVOLGIMENTO SISTEMATICO DELLE ATTIVITÀ DI RICEVIMENTO STUDENTI E ALLA SUPERVISIONE INDIVIDUALIZZATA DELLE TESI DI LAUREA

Il numero studenti iscritti nell'a.a. 2013/14 è di 44.354; il numero docenti in servizio al 31.12.2013 è di 1740. Per quanto riguarda le attività di ricevimento studenti da parte dei docenti, nessuna criticità di particolare rilievo (e in genere di natura episodica) emerge dalla Rilevazione dell'Opinione degli Studenti, dai Verbali di Riesame e dalle Relazioni delle CPDS.

Si segnala inoltre che, per quanto riguarda l'elaborato finale delle L, LM e LMCU, l'Ateneo ha curato, negli anni 2012 e 2013, la messa a punto di regole relative alla stesura dello stesso e alla sua valutazione, improntate tutte ad uno snellimento dei procedimenti e ad una loro omologazione.

Per quanto riguarda la prova finale delle L, il SA ha più volte preso in esame la possibilità dell'abolizione dell'elaborato finale tradizionale e la sua sostituzione (anche in base alla tipologia del CdS). Se approvata a settembre 2015 e applicata con decorrenza immediata in via sperimentale, questa scelta dell'Ateneo di Palermo – già operata da altri Atenei – ridurrebbe questo aspetto del carico didattico del singolo docente, il quale potrebbe indirizzare questa quota della sua attività ad altre forme di tutorato nei riguardi degli studenti.

### 2.2.4 - EVENTUALI CRITICITÀ NEL MANTENIMENTO DELLE SOGLIE MINIME DI PERSONALE DOCENTE PREVISTE DALLE NORME SULL'ACCREDITAMENTO;

PREVISIONI DI PENSIONAMENTO NEI SUCCESSIVI 3-5 ANNI E ANALISI DI POSSIBILI FUTURE CRITICITÀ NEL MANTENIMENTO DELLE SOGLIE MINIME PREVISTE DALLE NORME SULL'ACCREDITAMENTO, ANCHE CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALL'UTILIZZO DI FIGURE DIVERSE DAL PERSONALE STRUTTURATO NELL'ATENEO

A - Il NdV rileva preliminarmente come le tabelle relative al calcolo del DID per i 20 Dipartimenti dell'Ateneo, visti i tanti incroci della didattica erogata (Docenti impegnati in CdS interscuola; Docenti di un Dipartimento che insegnano in CdS incardinati in altro Dipartimento etc.), sono scarsamente indicative ed auspica che il dato venga in futuro elaborato in modo aggregato per le 5 Scuole.

Il calcolo della variabile DID su base dipartimentale presenta infatti un limite, trattandosi, come rileva la nota del ProRettore alla Didattica del 18.05.2015, della somma della didattica erogata dai docenti afferenti al singolo Dipartimento, mentre i docenti, in molti casi, erogano didattica in CdS incardinati in Dipartimenti diversi dal proprio.

L'incidenza di questo impegno al di fuori del Dipartimento di appartenenza, che varia da Scuola a Scuola, andrebbe calcolata capillarmente e potrebbe offrire materia di riflessione anche per altre considerazioni che il NdV invita l'Ateneo a svolgere relativamente all'organizzazione della didattica di Ateneo. Detto computo andrebbe ad esempio tenuto presente al momento della necessaria ridefinizione del ruolo dei Dipartimenti nel campo della didattica e nel sistema di AQ.

Permane inoltre, sia nei conteggi ex post sia in quelli operati in fase di programmazione dell'Offerta Didattica, il duraturo equivoco tra didattica erogata e didattica programmata. La affermazione del CdA, "anche nell'ipotesi più sfavorevole di assumere come riferimento per l'Offerta Formativa 2014/15 la docenza al 1.11.2016", sembra privilegiare una verifica della didattica erogata rispetto ad un calcolo della didattica programmata. Inoltre, la presenza di 5 LMCU nell'Offerta Formativa dovrebbe indurre a calcolare i pensionamenti dei docenti, almeno limitatamente a detti LMCU, al 01.11.2018 (di contro, per le LM, i pensionamenti potrebbero essere calcolati soltanto al 01.11.2015).

Si rileva inoltre come i computi di cui alla medesima delibera, pur contenendo la frase "tenuto conto ... dei non prevedibili pensionamenti volontari", non prevedano alcun indicatore relativo a questo fattore che non pare quindi essere stato tenuto in conto. Di contro, i dati pubblicati su:

[www.unipa.it/~enzo.russo/annua/uffici/docenticessati.html](http://www.unipa.it/~enzo.russo/annua/uffici/docenticessati.html)

invitano a dare maggiore considerazione a questo dato, che sfiora il 50% dei casi delle cessazioni, come emerge da un calcolo effettuato relativamente agli ultimi 3 anni (2012-2014).

Nel 2012 su 66 docenti cessati, solo 31 sono cessati per ragg. limite d'età.

Nel 2013 su 52 docenti cessati, solo 31 sono cessati per ragg. limite d'età.

Nel 2014 su 53 docenti cessati, solo 25 sono cessati per ragg. limite d'età.

NB: Si tratta principalmente di dimissioni, qualche risoluzione unilaterale (RU) e qualche rarissimo trasferimento ad altra sede.

La situazione che emerge per l'Ateneo non è interamente rassicurante, specialmente a lungo termine e, specialmente, nel caso in cui l'Ateneo scegliesse di mantenere/incrementare il numero di CdS dell'Offerta Formativa che, nell'a.a. 2014/15, comprendeva 122 CdS (alcuni dei quali particolarmente numerosi come immatricolazioni, con più canali) ed è passata, nell'a.a. 2015/16, a 124 CdS.

Il piano associati già attuato e il piano ordinari in attesa di varo da parte dei competenti Organi di Governo hanno riguardato e riguarderanno prevalentemente passaggi da RU a PA e da PA a PO, per cui il peso dei docenti di riferimento è destinato a risultare più consistente, ma di fatto il corpo docente rimarrà il medesimo.

Si registra un aumento nel numero dei RU, ma l'attuale figura del RTD comporta iati e possibili interruzioni per quanto riguarda il computo della didattica programmata.

Nella seduta del SA del 12.05.2015 sono stati individuati i CdS che risultano maggiormente a rischio a seguito delle cessazioni dei docenti di riferimento. Un CdS è stato definito in posizione critica quando il rapporto tra la 'Sostenibilità prospettica in termini di docenza di riferimento individuata come rapporto tra il numero di docenti di riferimento indicati nell'ultima scheda SUA-CdS - eliminando le cessazioni sino all'anno accademico 2016/17 - e il numero di docenti necessari a regime' è pari o inferiore a 0,7. L'indicatore in questione è inferiore a 0,7 per i seguenti CdS:

LM 27 Ingegneria delle telecomunicazioni

LM 77 Scienze economico-aziendali

LM 54 Chimica

LM 63 Sviluppo sostenibile delle organizzazioni pubbliche e private

LM 14 Filologia Moderna e Italianistica

La situazione (sempre secondo l'allegato C di detto verbale e i conteggi successivi eseguiti dalla Commissione Didattica del SA e forniti al NdV) è di una certa criticità per ben 23 CdS il cui indicatore si colloca al di sopra di 0,7, ma al di sotto di 0,9. Si deve però rilevare che le situazioni sono diverse da CdS a CdS e che, nel corso del 2015, prenderanno servizio nuovi PA che contribuiranno ad elevare il punteggio relativo ai docenti di riferimento dei CdS se opportunamente distribuiti dai Dipartimenti (si tenga anche presente che ci sono 2 nuovi CdS varati nell'Offerta Formativa 2015/16 e che permangono i 3

canali dell'Offerta Formativa precedente). Anche la definizione che, nazionalmente e localmente, potrebbe trovare il ruolo dei RTD, è verosimilmente destinata a contribuire a stabilizzare il punteggio dei docenti di riferimento.  
Inutile sottolineare che là dove i dati degli allegati A (Sostenibilità economico-finanziaria), B (Capacità di attrazione) e C coincidessero o convergessero, gli Organi di Ateneo (come già indicato nella suddetta delibera del SA) dovrebbero invitare i Dipartimenti in cui i CdS sono incardinati a prendere organici provvedimenti di contenimento dell'Offerta Formativa proposta.

#### **B - UTILIZZO DI FIGURE DIVERSE DAL PERSONALE STRUTTURATO NELL'ATENEO**

Il D.M. 194 del 27.03.2015 appare privo di ricadute positive sulla didattica e la sua qualità.  
Le indicazioni di cui al suddetto D.M. appaiono infatti volte unicamente ad un meccanicistico raggiungimento dei requisiti minimi, grazie all'apporto di docenza non strutturata, che era d'altronde già presente, ma non sono foriere di un reale incremento della docenza di cui un CdS si può valere, né sostitutive di un organico piano nazionale, adeguatamente finanziato, di assunzioni e non solo di avanzamenti di carriera, nelle Università statali italiane.

### **3. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio**

#### **2.3.1 - ADEGUATEZZA DEI SERVIZI DI SEGRETERIA DEDICATI AGLI STUDENTI PER QUANTITÀ E QUALITÀ RISPETTO ALLA DOMANDA EFFETTIVA**

Si premette che, ad eccezione del questionario dei laureandi, non sono state attivate dall'Ateneo procedure per l'acquisizione di dati oggettivi. Sono stati attuati interventi correttivi finalizzati al miglioramento della qualità e l'efficienza dei servizi di segreteria (dematerializzazione, iscrizione on-line, etc.). Tuttavia, in vari ambiti, risulta diffusa l'insoddisfazione degli studenti segnalata ripetutamente alle Associazioni Studentesche e ai rappresentanti degli studenti nei vari Organi dell'Ateneo.  
Si evidenzia come il rapporto fra domanda-offerta è generalmente in equilibrio tranne che durante il periodo di inizio anno accademico a causa dell'eccessiva mole di lavoro relativo alle pratiche di iscrizioni/immatricolazioni gestite dalle segreterie centrali e che ne compromette l'efficienza e la qualità.

#### **2.3.2 - ADEGUATEZZA DEI TEMPI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DEDICATI AGLI STUDENTI**

Si premette che, ad eccezione del questionario dei laureandi, non sono state attivate dall'Ateneo procedure per l'acquisizione di dati oggettivi. I servizi offerti dall'Ateneo risultano essere adeguati da un punto di vista qualitativo ma non quantitativo e i tempi di svolgimento degli stessi sufficientemente adeguati.

#### **2.3.3 - QUALITÀ DEI SERVIZI GENERALI O SPECIFICI A SINGOLI O GRUPPI DI CDS**

Si premette che, ad eccezione del questionario dei laureandi, non sono state attivate dall'Ateneo procedure per l'acquisizione di dati oggettivi. Attualmente, la ripartizione in corso delle competenze delle Scuole e dei Dipartimenti, nonché la redistribuzione del personale TA, incide negativamente sulla qualità dei servizi in questione.

#### **2.3.4 - PRESENZA E QUALITÀ DI SERVIZI DI ORIENTAMENTO E ASSISTENZA IN INGRESSO**

Il numero complessivo degli studenti delle scuole medie-superiori che ha usufruito del servizio di orientamento ed assistenza in ingresso è di circa 29.000 (dato onnicomprensivo di: accoglienza; consulenza individuale; conferenze di orientamento; incoming center; orientamento preventivo; accoglienza stranieri).

Dalla customer satisfaction per i servizi suddetti si evince come gli aspetti più carenti siano riconducibili alla pubblicizzazione dei servizi ed agli orari di ricevimento del Centro di Orientamento e Tutorato (COT). Risulta comunque una valutazione positiva dell'utenza nel complesso del servizio prestato.

#### **2.3.5 - PRESENZA E QUALITÀ DI SERVIZI DI ORIENTAMENTO E ASSISTENZA IN ITINERE**

Scarsamente partecipata la fruizione dei servizi in oggetto in quanto gli studenti dell'Ateneo che hanno fatto ricorso ad orientamento in itinere ed attività di tutoring ammontano complessivamente a 6.740 .

La criticità suindicata è da ricondurre principalmente alla insufficiente attività di pubblicizzazione dei servizi offerti come risulta peraltro dal negativo grado di soddisfazione degli studenti.

#### **2.3.6 - PRESENZA E QUALITÀ DI SERVIZI DI ASSISTENZA PER LO SVOLGIMENTO DI PERIODI DI FORMAZIONE ALL'ESTERNO E PER LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE**

L'Ateneo offre diversi servizi di assistenza per la mobilità internazionale:

- mobilità Erasmus e visiting da e verso i Programme countries (EU);
- mobilità Erasmus e visiting da e verso i Partner countries (Extra-EU), anche sulla base di accordi bilaterali;
- programmi internazionali finalizzati al rilascio del doppio titolo o del titolo congiunto (primo, secondo e terzo ciclo);
- programmi di cooperazione internazionale finalizzati alla mobilità studenti e docenti con un'attenzione particolare al bacino del mediterraneo e al centro America;
- cotutele di tesi dottorali con partner stranieri.

I servizi risultano soddisfacenti rispetto al numero ancora contenuto di richieste.



Si segnalano di seguito le azioni intraprese a livello di Ateneo:

- Monitoraggio dei learning agreement degli studenti e dei learning agreement changes per eventuali e successive modifiche (studenti Erasmus, Visiting students etc)
- Attività di informazione, supporto ed orientamento agli studenti prima della partenza e durante il periodo di mobilità all'estero
- Offerta di corsi gratuiti, impartiti da parte del Centro Linguistico d'Ateneo (CLA), in lingua francese, inglese, tedesco, spagnolo, differenziati in tre livelli (basico, intermedio ed avanzato) per gli studenti dell'Ateneo in mobilità Erasmus
- Tutoring sulla didattica, fornito dai docenti coordinatori di accordi interistituzionali o dai responsabili di Scuola per la mobilità e l'internazionalizzazione
- Contributo aggiuntivo su fondi d'Ateneo a cofinanziamento della mobilità degli studenti
- Sportelli di orientamento di Scuola gestiti dal Centro di Orientamento e Tutorato d'Ateneo (COT)
- Borse di mobilità internazionale erogate dell'Ente Regionale per il Diritto allo studio

#### 2.3.7 - PRESENZA E QUALITÀ DI SERVIZI DI ORIENTAMENTO E ASSISTENZA IN USCITA

Ampia è la fruizione degli studenti dei servizi di orientamento in uscita e job placement pari a circa 57.000 utenti.

La pubblicizzazione del servizio è insufficiente per tutti i servizi di orientamento nell'opinione degli utenti, mentre risulta molto positiva la valutazione relativa alla qualità dei servizi.

#### 4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Dalle relazioni delle CPDS si rileva, in molti casi, un'insufficiente adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

In particolare, sulla base dell'opinione dei laureandi, si rileva che:

per quanto riguarda l'adeguatezza della dotazione di aule, il 47% risponde affermativamente;

per quanto riguarda l'adeguatezza della dotazione di spazi per lo studio individuale, il 32% risponde affermativamente;

per quanto riguarda l'adeguatezza della dotazione di aule attrezzate (aule informatiche, laboratori accessibili a studenti etc.) il 34,5% risponde affermativamente;

per quanto riguarda l'adeguatezza della dotazione di edifici per la didattica, spazi comuni, ambienti di vita quotidiana della didattica, arredi non risulta alcuna variazione rispetto all'anno 2013.

### 3. Qualità della formazione a livello dei CdS

#### 1. Piano di audizione

**E' stato svolto nell'ateneo un piano di audizione dei singoli CdS?**

No

#### **Breve descrizione della metodologia**

Il NdV nella seduta del 16.06.2015 ha deliberato di incontrare il PQ e i Coordinatori delle CPDS con l'obiettivo di progettare in sinergia con gli stessi un piano di audizione dei singoli CdS, in ottemperanza a quanto previsto nelle linee guida dell'ANVUR per la stesura della Relazione 2015.

I componenti del NdV esprimono il forte convincimento sulla opportunità di agire in forte sinergia sia con il PQ sia con le CPDS. Non va sottovalutata, infatti, la pressione a cui sono sottoposti i CdS in vista dell'accreditamento e, in generale, per tutti gli adempimenti che, seppur necessari per l'AQ, sono diventati via via più onerosi. Una concertazione meditata e preceduta da opportune forme di sensibilizzazione è pertanto un passo obbligatorio per la condivisione di un opportuno piano di audizione. Nella stessa seduta il NdV ha deliberato di farsi rappresentare alla riunione suddetta dalla Prof. Capursi. Il 06.07.2015 la prof. Capursi, in rappresentanza del NdV, ha incontrato il PQ e i Coordinatori delle CPDS al fine di progettare in sinergia con gli stessi il piano di audizione.

Nella suddetta seduta, la Prof. Capursi, dopo aver letto a tutti i convenuti quanto riportato nelle linee guida dell'ANVUR, riferisce la proposta del NdV in merito all'organizzazione del piano di audizione e, in particolare, avanza l'ipotesi di costituire una Commissione formata da due componenti del NdV e due componenti del Presidio. Inoltre fa presente che sarebbe opportuno che il NdV incontrasse preliminarmente i Coordinatori delle CPDS al fine di individuare i CdS con le criticità più evidenti rispetto al processo di AQ. In un primo momento la Prof. Capursi avanza l'ipotesi che si possa prendere come modello la scheda usata dalla CEV locale che ha già esaminato, in via sperimentale, 16 CdS (vd. sopra al punto 1); dopo avere però rilevato come i punti individuati nelle linee guida dell'ANVUR non coincidano in toto con quelli presenti nella scheda usata dalla CEV locale per la sperimentazione di Ateneo, si sceglie di elaborare una scheda più vicina a quanto chiede l'ANVUR.

Nella stessa sede si è anche sottolineato, da parte del PQ, come l'obiettivo delle audizioni da parte del NdV sia verificare se i CdS abbiano colto quanto il PQ ha cercato di veicolare. Alcuni componenti del PQ hanno proposto che la partecipazione alla suddetta Commissione da parte del PQ avvenga per

rotazione degli stessi componenti del PQ, in funzione dei CdS interessati di volta in volta all'audizione. Il PQ rimane in attesa del piano di audizione organizzato dal NdV. La Prof. Capursi propone che il NdV faccia una azione di sensibilizzazione e condivisione inviando una comunicazione a tutti i Coordinatori di CdS per informarli della riunione in oggetto e di quanto in questa convenuto, degli obiettivi delle audizioni, anticipando l'invio di un format con i punti contemplati nelle linee guida dell'ANVUR.

L'incontro con il PQ e i coordinatori delle CPDS è stato oggetto della riunione del NdV del 09.07.2015 che ha deliberato che l'organizzazione del piano di audizione dei singoli CdS, in termini di date e format da utilizzare, sarà stabilita nel mese di settembre, dopo aver avuto un incontro preliminare con i Coordinatori delle CPDS.

## 2. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

### 1. La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata

**Testo:** La metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, appare adeguata. L'attività preparatoria iniziata nel 2013 e messa punto dal PQ in previsione di tutte le azioni di AQ del 2014, ha permesso all'Ateneo di esitare le relazioni delle CPDS con modalità omogenee, basate sui format messi a punto dal PQ, e nei tempi previsti. Allo stesso modo, avvalendosi dei format ulteriormente sistematizzati dal PQ e dai dati forniti dagli uffici, i gruppi di gestione AQ dei singoli CdS hanno esitato nei tempi previsti i relativi Rapporti di Riesame.

Dall'esame della documentazione disponibile si rileva che gli uffici preposti alla Didattica hanno svolto il loro compito in modo efficiente, con capacità di sintesi e rispetto dei tempi prefissati. Il Presidio di Qualità ha svolto una efficiente opera di indirizzo e monitoraggio di questa azione di AQ. Le commissioni AQ dei Cds dell'Ateneo hanno redatto i Rapporti di Riesame che non hanno ricevuto significative osservazioni nel 35% dei casi, che necessitavano di modifiche nel 29% dei casi e di una parziale o completa revisione rispettivamente nel 18% e 19% dei casi.

**Punteggio:**

### 2. Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee

**Testo:** PREMessa

È opportuno premettere che i risultati di apprendimento sono espressi da descrittori di tipo generale: essi sono applicabili ad una vasta gamma di discipline e profili e, inoltre, tengono conto delle molteplici articolazioni possibili del sistema d'istruzione Superiore nazionale. Dopo la Conferenza Ministeriale di Praga (2001), un gruppo di esperti provenienti da differenti paesi ha prodotto una serie di descrittori per i tre cicli del Processo di Bologna, successivamente denominati Descrittori di Dublino (Dublin descriptors).

I Descrittori di Dublino sono enunciazioni generali dei tipici risultati conseguiti dagli studenti che hanno ottenuto un titolo, dopo aver completato con successo un ciclo di studio. Non vanno intesi come prescrizioni; non rappresentano soglie o requisiti minimi e non sono esaustivi; i descrittori mirano a identificare la natura del titolo nel suo complesso. Essi non hanno carattere disciplinare e non sono circoscritti in determinate aree accademiche o professionali.

**SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA**

Con riferimento alla Scuola di Medicina e Chirurgia, tutti i CdS rispettano le linee guida europee.

**SCUOLA POLITECNICA**

Con riferimento ai CdS afferenti alla Scuola Politecnica, come si può rilevare dai documenti consultati ed in particolare dalle schede SUA-CdS (quadro A4 punto A) risulta che nella quasi totalità dei CdS incardinati presso la Scuola i risultati di apprendimento attesi e le competenze in uscita acquisiti dai laureati, nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea, rispondono ai requisiti formulati secondo il sistema dei Descrittori di Dublino. Si deve rilevare, che, come osservato anche dal PQ, non risulta evidenziato come i singoli insegnamenti contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi formativi.

**SCUOLA DELLE SCIENZE DI BASE ED APPLICATE**

Con riferimento ai CdS afferenti alla Scuola di Scienze di Base ed Applicate, dai documenti consultati ed in particolare dalla scheda SUA-CdS (quadro A4 punto A) risulta che nella quasi totalità dei casi i risultati di apprendimento attesi e le competenze in uscita acquisiti dai laureati, nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea, rispondono ai requisiti formulati secondo il sistema dei Descrittori di Dublino anche se, come osservato anche dal PQ, non risulta evidenziato come i singoli insegnamenti contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi formativi globali dei singoli CdS.

**SCUOLA DELLE SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICO-SOCIALI**

Con riferimento alla Scuola delle Scienze giuridiche ed economico-sociali, tutti i CdS rispettano le linee guida europee.

**SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE**

Con riferimento ai CdS afferenti alla Scuola di Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, dai documenti consultati ed in particolare dalla scheda SUA (quadro A4 punto A) risulta che i risultati di apprendimento attesi e le competenze in uscita acquisiti dai laureati sono ben schematizzati, nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e rispondono ai requisiti formulati secondo il sistema dei Descrittori di Dublino. Sarebbe auspicabile un maggiore raccordo tra gli insegnamenti o parte degli insegnamenti di un CdS.

I CdS incardinati nei Dipartimenti afferenti alle 5 Scuole sono riportati nell'allegato al presente punto.

**Punteggio:**

### 3. Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo

**aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale**

**Testo:** SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

Con riferimento ai CdS afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia, dai documenti consultati (SUA-CdS) risulta che il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono individuati correttamente dai CdS, sebbene si evidenzia qualche criticità a tal proposito per i CdS di Infermieristica ed Ostetricia. Gli stakeholder di riferimento risultano a livello locale e/o regionale.

**SCUOLA POLITECNICA**

Con riferimento ai CdS afferenti alla Scuola Politecnica, dai documenti consultati dalle schede SUA (quadro A1) risulta che il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati individuati da ciascun CdS. Non è specificato come ciascun CdS è pervenuto a detta individuazione. Si rileva altresì che il sistema professionale di riferimento è stato consultato a livello locale e che gli stakeholder sono generalmente locali/provinciali o al massimo regionali, nessuno a livello europeo.

**SCUOLA DELLE SCIENZE DI BASE ED APPLICATE**

Con riferimento ai CdS afferenti alla Scuola di Scienze delle Base ed Applicate, dai documenti consultati risulta che nella quasi totalità dei casi il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati anche se non risultano incontri o documenti specifici finalizzati alla suddetta identificazione e quindi al quadro normativo aggiornato. Inoltre la rappresentatività del suddetto sistema viene generalmente garantita a livello nazionale e regionale con una netta prevalenza di interlocutori provinciali o regionali.

**SCUOLA DELLE SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICO-SOCIALE**

Con riferimento alla Scuola delle Scienze giuridiche ed economico-sociali, dalla maggior parte dei CdS il sistema professionale di riferimento viene identificato correttamente. Deve essere migliorata la rappresentatività nazionale ed internazionale dei soggetti del sistema professionale consultati.

**SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE**

Con riferimento ai CdS afferenti alla Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, dai documenti consultati (SUA-CdS) risulta che il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono individuati dai CdS o, a suo tempo, dalle Facoltà. Sarebbe al riguardo utile consentire l'accesso a questa sezione della SUA-Cds a tutti i CdS e non solo a quelli che hanno fatto modifiche di ordinamento e che sono stati inviati all'ANVUR, per aggiornare i dati presenti). Non è mai specificato come il CdS sia pervenuto a detta individuazione. Si rileva altresì come la il sistema professionale di riferimento sia stato consultato a livello locale e che gli stakeholder siano generalmente locali o al massimo regionali.

**Punteggio:**

---

#### **4. Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni**

**Testo:** I dati quantitativi relativi agli sbocchi occupazionali dei laureati rilevato (anno 2012, intervistati a 12 mesi dalla laurea) sono reperibili al seguente link: [http://vulcanostella.cineca.it/uploads/tx\\_drblob/storage/2012\\_PAL.pdf](http://vulcanostella.cineca.it/uploads/tx_drblob/storage/2012_PAL.pdf)

Tali dati riguardano i singoli CdS, le Facoltà (le Scuole infatti risultano attivate a partire dal 1 gennaio 2014) e l'Ateneo nel suo complesso.

**Punteggio:**

---

#### **5. Esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo**

**Testo:** Per tutti i CdS incardinati nelle cinque Scuole dell'Ateneo, i documenti consultati non contengono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo.

Una eccezione è rappresentata dal CdS "Sviluppo sostenibile delle organizzazioni pubbliche e private", per il quale le università partner danno adeguate informazioni.

**Punteggio:**

---

#### **6. Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi**

**Testo:** SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

Con riferimento ai CdS afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia, dai documenti consultati, Schede SUA, non sempre si evince un chiaro monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi, in particolare per il CdS "Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia". Per il resto in linea generale sono state effettuate sufficienti attività di consultazione con gli stakeholder.

**SCUOLA POLITECNICA**

Con riferimento ai CdS afferenti alla Scuola Politecnica, dai documenti consultati, schede SUA-CdS e documenti PQ, in generale, non sono state evidenziate attività strutturate di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder ai fini di ricognizione della domanda di formazione e di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi. Pertanto, si ritiene che sia necessario avviare una ricognizione approfondita e completa su questo punto e che si mettano in atto le azioni che si riterranno opportune/necessarie per il superamento delle criticità evidenziate.

**SCUOLA DELLE SCIENZE DI BASE ED APPLICATE**

Con riferimento ai CdS afferenti alla Scuola delle Scienze di Base ed Applicate, dai documenti consultati risulta che sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi sono state fatte delle consultazioni o nell'anno 2013 o nel 2014 anche se con modalità molto diversificate :

a) Consultazioni cumulative come nel caso dei CdL incardinati nel Dipartimento Stebicef e nel Dipartimento DISTEM. In data 07/11/13 i coordinatori dei CdS del D. Stebicef che hanno incontrato 13 soggetti del sistema professionale di riferimento e in data 28/11/13 analogo incontro con 6 rappresentanti

delle parti sociali si è svolto tra i Coordinatori dei CdS incardinati nel D. DISTEM

b) Distribuzione di questionario predisposto dall'Ateneo

c) Consultazioni con soggetti del sistema professionale di riferimento in uno o più incontri nel corso dell'A.A. 13/14 descritte nelle relazioni delle commissioni paritetiche ma non documentate come per i CdS incardinati nel Dipartimento SAF

d) Consultazioni specifiche e documentate come nel caso dei CdS in Informatica L-31 ed Informatica LM-18

#### SCUOLA DELLE SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICO-SOCIALI

In relazione alla Scuola delle Scienze giuridiche ed economico-sociali la consultazione con soggetti del sistema professionale è stata, nella massima parte dei casi, effettuata; per alcuni CdS deve essere migliorata a livello nazionale e internazionale ed occorre rafforzare le sinergie con il mondo del lavoro.

#### SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE

Con riferimento ai CdS afferenti alla Scuola di Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, dai documenti consultati risulta che le consultazioni ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi sono state fatte delle consultazioni sono state fatte una seconda volta, dopo l'istituzione del CdS nel 30% dei CdS che afferiscono a detta Scuola. Una percentuale alta di Verbali di Riesame indicano tra le azioni da compiere una nuova consultazione. Le modalità di consultazione seguite dai CdS che hanno operato nuove consultazioni sono di tipo tradizionale (invito delle parti sociali ad un incontro); inoltre non esistono documenti relativi a dette consultazioni (date, numero di invitati, tipologie degli invitati e risultati analitici degli incontri).

Si fa propria la raccomandazione del PQ nel ritenere che le suddette consultazioni è bene che avvengano in maniera strutturata con la somministrazione di un questionario e con la realizzazione di focus group o di riunioni assembleari di cui deve esistere evidenza documentata. Si ritiene inoltre che affinché il risultato delle consultazioni possa condurre ad eventuali modifiche di ordinamento didattico che renda congruenti i risultati di apprendimento e le competenze richieste dal laureato nel mondo del lavoro, almeno una tantum le suddette consultazioni dovrebbero riguardare ogni singolo CDS o gruppi omogenei ristretti di CdS.

**Punteggio:**

---

Documenti allegati:

- Afferenza dei CdS alle Scuole e ai Dipartimenti.pdf Afferenza dei CdS alle Scuole e ai Dipartimenti [Inserito il: 21/07/2015 11:41]

### 3. Miglioramento continuo nei CdS

**1. I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia**

**Testo:** Il NdV condivide le osservazioni formulate dal PQ nella seduta del 19.01.2015 relativamente ai Rapporti di Riesame dei CdS, rilevando in particolare che è stato compiuto da tutti gli interessati (coordinatori dei CdS, docenti, manager didattici, studenti e uffici di supporto) un grande sforzo per portare a compimento questo ulteriore passo del processo di assicurazione della qualità dell'Offerta Formativa.

Nel merito il NdV osserva che:

- 1) L'individuazione dei problemi più rilevanti e l'analisi delle relative cause è stata generalmente condotta con buon approfondimento e dettagli anche se gli interventi correttivi spesso risultano meno conseguenti e soprattutto non vengono messi a punto strumenti per verificarne l'efficacia. Al riguardo si ritiene tuttavia che è necessario che trascorra almeno un triennio per dare una valutazione del raggiungimento dell'obiettivo perseguito.
- 2) Le azioni suggerite devono essere concrete, realizzabili e deve risultare possibile verificarne il grado di raggiungimento degli obiettivi da perseguire.
- 3) Deve crescere la consapevolezza dell'importanza dei rilievi contenuti nei Rapporti di Riesame e dei consequenziali interventi correttivi per supportare eventuali cambiamenti dell'ordinamento didattico del CdS e l'aggiornamento della scheda SUA-CdS.
- 4) Deve essere promossa la cultura della qualità mediante un'adeguata diffusione del percorso compiuto dai CdS e risulta inoltre necessario che le attività delle CPDS, delle Commissioni AQ e i Rapporti di Riesame siano adeguatamente pubblicizzate nei siti dei Dipartimenti e delle Scuole.

Si rileva infine che, nella quasi totalità dei casi, dall'analisi basata sulle schede di trasparenza dei docenti allegata nell'Offerta Formativa, gli indicatori globali di completezza e coerenza riportati nelle relazioni CPDS sono quasi sempre pari o prossimi al valore massimo pari ad 1 e rari sono i casi di punteggi decisamente inferiori ad 1. Come pure con riferimento alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi quasi tutti i docenti hanno riportato il valore "SI" a tutti gli indicatori. Ciò comporta pertanto che nei suddetti documenti non vengono generalmente evidenziate particolari criticità.

**Punteggio:**

---

### 4. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

## 1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

### 1.1 Premessa

L'Ateneo di Palermo ha condotto la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche dal 1999, ai sensi dell'art. 1, comma 1 e 2, della Legge 19 ottobre 1999, n. 370 con un questionario che indagava sulle seguenti aree: A. Informazioni generali che comprendevano l'A.A., il periodo didattico, la tipologia di laurea (magistrale, a ciclo unico, specialistica, vecchio ordinamento), la denominazione del corso di studi ecc.; B. Informazioni anagrafiche dello studente e sulla sua storia educativa; C. Organizzazione del corso di studio; D. Organizzazione dell'insegnamento; E. Interesse e soddisfazione; F. Infrastrutture.

La rilevazione per l'a.a. 2013/2014 è stata condotta secondo le disposizioni dell'ANVUR, in base al documento del 09/01/2013 (AVA: Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del sistema universitario italiano, recepito dai DM nn. 47 e 1059 del 2013). In particolare nella sezione G del documento del 09/01/2013, l'ANVUR definisce gli obiettivi principali attesi della valutazione degli studenti, ovvero:

- "completare l'attività di monitoraggio della qualità dei Corsi di Studio e dei servizi di supporto alla didattica identificandone punti di forza e di criticità"
- "migliorare i punti critici che emergono dai questionari studenti nel processo di miglioramento della qualità"

Inoltre, nel documento del 06/11/2013 (Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014), l'ANVUR detta le linee guida operative sintetiche per inserire progressivamente, come strumento di Assicurazione di Qualità degli Atenei, la rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati, allegando anche i questionari che devono essere utilizzati per gli studenti, per i docenti e per i laureandi.

Il NdV ritiene opportuno inserire nella relazione anche la rilevazione dell'autovalutazione dei docenti ai quali è destinato il questionario n.7 nel documento AVA. Ciò al fine sia di valutare l'impatto quantitativo e qualitativo del questionario sia di disporre di ulteriori strumenti conoscitivi utili al processo di Assicurazione di Qualità.

### 1.2 Obiettivi della rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei docenti

#### Rilevazione opinione studenti.

Alla luce di quanto sopra riportato, la rilevazione dell'opinione degli studenti, oltre a costituire uno strumento di conoscenza del grado di soddisfazione degli stessi nei confronti della didattica erogata, ha come obiettivo primario l'individuazione dei punti deboli del servizio offerto. Inoltre, essa assume valore anche perché entra a far parte di un sistema più ampio di valutazione della didattica, il cui scopo è quello di valutare la capacità dei Corsi di Studio di definire gli obiettivi formativi, di programmare e di sviluppare le azioni necessarie per raggiungerli attraverso un monitoraggio dei risultati. Il fine ultimo è quindi valutare la coerenza e l'adeguatezza dei risultati con gli obiettivi declinati dalle strutture didattiche di riferimento, utilizzando l'opinione degli studenti. Senza entrare in contraddizione con gli obiettivi declinati dall'ANVUR, rimangono ancora validi gli obiettivi posti nella relazione dell'A.A. 2012-2013, ovvero:

- fornire agli studenti un mezzo istituzionalizzato per esprimere le loro opinioni nei confronti della qualità di diversi aspetti dell'attività didattica;
- determinare un processo di riflessione sulle modalità di gestione dei processi formativi, collocandole entro una cornice interpretativa;
- contribuire a migliorare la qualità della didattica con azioni correttive mirate.

In relazione a quanto riportato lo scorso anno nella sezione 4.4 sulla utilizzazione dei risultati, ovvero alla modesta attenzione posta alla diffusione dei risultati, il NdV ritiene importante porsi e porre all'Ateneo un obiettivo ulteriore per favorire il miglioramento del processo valutativo: sollecitare con opportune azioni gli organi preposti per una restituzione dei risultati agli utenti-studenti. Ciò perché la restituzione dei risultati rientra in uno degli obiettivi fondamentali dell'Assicurazione di Qualità: ogni processo di customer satisfaction, quale è la rilevazione in oggetto, è privo di senso se non è accompagnato da una operazione di trasparenza e comunicazione agli interessati (accountability) dei risultati ottenuti con l'indagine.

#### Rilevazione opinione laureandi

La rilevazione dell'opinione dei laureandi costituisce uno strumento di conoscenza del grado di soddisfazione di tutto il percorso formativo dello studente. Infatti, essa è condotta al momento di presentazione della domanda di laurea e indaga su molte dimensioni. L'obiettivo primario della indagine è quindi l'individuazione delle debolezze di tutto l'apparato coinvolto nella gestione di un corso di studio. Inoltre, il NdV ritiene di particolare interesse conoscitivo il parere dello studente che, a fine percorso, ha strumenti di analisi che gli consentono di dare opinioni ponderate e generali che possono prescindere dalla compliance che talvolta influenza l'opinione dello studente sul singolo insegnamento.

#### Rilevazione autovalutazione docenti

Come riportato in premessa, il NdV ritiene che possa essere utile l'analisi dei risultati di tale rilevazione in prima analisi con un obiettivo esplorativo della dimensione autovalutativa del docente e successivamente con l'obiettivo di 'misurare' l'utilità conoscitiva per l'Ateneo della rilevazione stessa.

## 2. Modalità di rilevazione

### 2.1 Rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti

Dall'a.a. 2010/11 la rilevazione dell'opinione degli studenti è effettuata con modalità on-line utilizzando la sezione portale studenti del sito web di Ateneo (delibera del Senato Accademico del 26 ottobre 2010). La rilevazione on-line, oltre all'abbattimento dei costi di gestione, ha permesso di raggiungere una copertura maggiore degli insegnamenti rilevati. Come detto in premessa, la rilevazione è condotta con due questionari proposti dalla nuova procedura

AVA, uno destinato agli studenti che hanno frequentato più del 50 % delle attività didattiche, questionario 1 (allegato n. 1), e uno destinato agli studenti che hanno frequentato meno del 50% delle attività didattiche, questionario 3 (allegato n. 2). I dati raccolti sono elaborati di concerto dal "Settore Programmazione, controllo di gestione, valutazione della performance ed elaborazioni statistiche di Ateneo" e dal Dott. Salvatore Marcantonio, in qualità di componente dell'Ufficio di supporto al NdV che provvedono a inviare al NdV alcuni output nella forma indicata e concordata precedentemente con il NdV. La rilevazione ha le seguenti caratteristiche:

la Popolazione target del questionario n. 1 è costituita da tutti gli studenti regolarmente iscritti a un corso di studio che hanno frequentato gli insegnamenti in misura maggiore del 50% delle ore previste;

la Popolazione target del questionario n. 3 è costituita da tutti gli studenti regolarmente iscritti a un corso di studio che hanno frequentato gli insegnamenti in misura minore del 50% delle ore previste;

L'Unità di rilevazione è l'insegnamento, ovvero sono oggetto di indagine tutti gli insegnamenti erogati nei corsi di studio ex D.M. 270/04;

i Tempi di somministrazione: dall'A.A 2012-2013 il questionario è disponibile on line alla fine del primo semestre e alla fine del secondo semestre, pertanto teoricamente lo studente vi può accedere e compilarlo anche alla fine del semestre in questione, ma la pratica più diffusa è che lo studente accede al questionario al momento dell'iscrizione all'appello di esame.

I questionari nn. 1 e 3, la cui copia è in allegato, sono organizzati in 3 sezioni: Insegnamento, con 4 quesiti; Docenza, con 6 e 1 quesiti rispettivamente e Interesse con un solo quesito. I quesiti formulati prevedono 4 modalità di risposta misurate su una scala Likert (Decisamente sì; più sì che no; più no che sì; decisamente no). Alle tre sezioni è stata aggiunta una sezione che va sotto il nome Suggestioni che mira ad avere segnalazioni da parte dello studente, le cui risposte sono dicotomiche.

## 2.2 Rilevazione dell'opinione dei laureandi

All'interno di una rete di servizi organizzati e gestiti dal Servizio di Placement del Centro Orientamento e Tutorato dell'Ateneo di Palermo si colloca la banca dati VULCANO (Vetrina Universitaria Laureati con Curricula per le Aziende Navigabile On line) per l'accompagnamento dei neolaureati nella transizione dalla realtà accademica al mondo del lavoro. All'interno della piattaforma VULCANO, lo studente, al momento della presentazione della domanda di laurea, è chiamato alla compilazione del Questionario L1 (allegato n. 3). Tale questionario prevede un elevato numero di domande relative al percorso di studio con differenti modalità di risposta (compresa la possibile non risposta), fra le quali quelle previste dall'ANVUR.

Le domande previste dall'ANVUR riguardano vari aspetti delle attività degli studenti durante tutto il percorso di studio che vanno dalla frequenza alle lezioni, al giudizio sulla logistica, al carico di studio, all'esperienza di stage, a eventuali periodi di studio all'estero ed infine al gradimento del percorso di studio e dell'Ateneo in generale. Le modalità di risposta previste sono differenti in numero e formulazione nelle domande del questionario.

La rilevazione ha le seguenti caratteristiche:

La Popolazione target è costituita da tutti gli studenti che nell'A.A. 2013-2014 hanno presentato domanda di laurea;

L'Unità di rilevazione, che attualmente non è di facile individuazione, potrebbe essere il corso di studio frequentato;

i Tempi di somministrazione sono determinati dallo studente al momento in cui presenta la domanda di laurea;

## 2.3 Rilevazione autovalutazione docenti

Il questionario destinato ai docenti predisposto dall'ANVUR, compilato on-line, contiene due sezioni. La prima sezione 'Corso di Studi, aule e attrezzature' in realtà indaga su due sottodimensioni: le prime tre domande sono esplicitamente rivolte a indagare sull'organizzazione del Corso di studio (carico di studio, orari, esami ecc) e le altre tre domande riguardano la logistica e il servizio di supporto della segreteria. La seconda sezione 'Docenza' contiene quattro domande che sottendono aree diverse.

La rilevazione ha le seguenti caratteristiche:

La Popolazione target è costituita da tutti i docenti che nell'A.A. 2013-2014 hanno tenuto almeno un corso di insegnamento;

L'Unità di rilevazione è l'insegnamento;

i Tempi di somministrazione: l'indicazione del documento ANVUR recita che il questionario deve essere compilato dal docente dopo lo svolgimento dei 2/3 del corso.

Documenti allegati:

- Questionario n 1.pdf Allegato n.1 - Questionario opinione frequentanti [Inserito il: 28/04/2015 15:55]
- Questionario n 3.pdf Allegato n.2 - Questionario opinione non frequentanti [Inserito il: 28/04/2015 15:56]
- QUESTIONARIO LAUREANDI - L1.pdf Allegato n.3 - Questionario laureandi [Inserito il: 28/04/2015 15:59]

## 3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

### 3.1 Grado di copertura

#### 3.1.1 Grado di copertura a livello di Ateneo nel tempo

In tabella 1 (allegato 4) sono riportati i tassi di copertura degli insegnamenti rilevati per l'intero Ateneo e per un arco temporale che va dall' A.A. 2009-2010 all'A.A. 2013-2014. Nella stessa tabella sono anche riportati i valori relativi ai questionari attesi e rilevati. Il NdV ritiene anche utile riportare le stesse informazioni, oltre che per i questionari 1 e 3 degli studenti, anche per il questionario 7 (Allegato 4) relativo ai docenti per l'A.A. 2013-2014.

E' immediato osservare come il tasso di copertura sia notevolmente aumentato nel passaggio dal questionario cartaceo a quello on line. Infatti, il tasso di copertura per l'intero Ateneo non assume mai valori inferiori al 90% a partire dal 2010-2011 e diventa più del 92% se uniamo i questionari 1 e 3, ovvero frequentanti e non. In assenza di un quadro definitorio di riferimento, per l'anno in esame il numero dei questionari attesi è stato calcolato sotto l'ipotesi che esso sia pari al numero di tutti gli studenti che si iscrivono a tutti gli appelli di esami. L'ipotesi appare legittima se si confronta il valore della

percentuale di questionari rilevati sugli attesi dell'A.A. 2009-2010, in cui il questionario era distribuito in aula, con quello in esame (tabella 1). Essi infatti non sono così distanti come risultavano essere in base ai precedenti metodi di calcolo.

Il NdV osserva il notevole incremento registrato rispetto all'anno precedente del rapporto fra questionari rilevati e attesi; tale rapporto, infatti, ammontava al 72,88% nell'A.A.2012-2013 contro l'85,40% dell'anno in esame. Ciò è verosimile che sia dovuto anche al fatto che già dall'A.A. 2012-2013 lo studente è obbligato, quando accede al questionario, a scorrere tutte le domande del questionario.

Per ciò che concerne il tasso di copertura del questionario n. 7 dei docenti, il NdV rileva che poco meno del 60% (59,38%) dei docenti ha compilato il questionario (tabella 1).

### 3.1.2 Grado di copertura degli insegnamenti rilevati nell'opinione degli studenti frequentanti (questionario n. 1)

In tabella 1a (allegato 4) sono riportati i tassi di copertura distinti per Scuola. Il NdV osserva che, nonostante si considerino separatamente i questionari compilati dagli studenti frequentanti e non, il tasso di copertura degli insegnamenti rimane elevato, in linea con i valori degli anni precedenti e con differenze apprezzabili fra le varie Scuole: il tasso di copertura più elevato si registra a carico della Scuola di Medicina e Chirurgia con il 96,73% e quello più basso a carico della Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali con l'81,63%. Il NdV apprezza il dato della Scuola delle Scienze di Base e Applicate che ha registrato un aumento di circa 10 punti percentuali rispetto all'A.A. precedente, e non può non sottolineare che esattamente al contrario è accaduto per la Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali, che ha perso 10 punti percentuali da un anno all'altro.

### 3.1.3 Grado di copertura degli insegnamenti rilevati nell'opinione degli studenti non frequentanti (questionario n. 3)

In tabella 1b (allegato 4) sono riportati i tassi di copertura distinti per Scuola. Il NdV, oltre a osservare l'alto tasso di copertura degli insegnamenti rilevati per i non frequentanti a livello di Ateneo (72,66%), rileva la dicotomia rappresentata dai tassi di copertura distinti per Scuola: da un lato c'è la Scuola di Medicina e Chirurgia con un tasso del 54,55% e dall'altro le altre quattro Scuole con tassi tutti superiori al 70%. La lettura di questo dato appare controversa, visto che il questionario è destinato a coloro i quali hanno frequentato meno del 50%. Ciò comporta che possono avere compilato il questionario anche studenti che non hanno mai frequentato ma hanno sostenuto gli esami. Rimane tuttavia l'osservazione che a valori bassi di tassi di copertura dovrebbero corrispondere migliori performance in termini di frequenza.

### 3.1.3 Grado di copertura del questionario laureandi

In tabella 1c (allegato 4) sono riportati i tassi di copertura distinti per Scuola e tipo di laurea. Il NdV sottolinea con soddisfazione che la rilevazione in oggetto ha interessato tutta la popolazione dei laureandi: mancano infatti solo 26 unità per l'intero Ateneo.

### 3.1.4 Grado di copertura del questionario n.7 destinato ai docenti

In tabella 1d (allegato 4) sono riportati i tassi di copertura dei questionari compilati dai docenti. Il NdV rileva che circa il 60% degli insegnamenti è stato valutato, con differenze notevoli nella distinzione per Scuola: il tasso di copertura più alto si registra per la Scuola delle Scienze di Base e Applicate con l'82,27%, mentre quello più basso è a carico della Scuola Politecnica con solo il 47,41%.

## 3.2 Rapporto questionari compilati/questionari attesi

### 3.2.1 Rapporto questionari compilati/questionari attesi per i frequentanti

Il rapporto questionari compilati su questionari attesi (tabella 2a, allegato 4), come già detto nel paragrafo precedente, è elevato, infatti è pari all'85,40% per l'Ateneo con un valore massimo del 88,85% per la Scuola delle Scienze di Base e Applicate e un valore minimo del 82,21% per la Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali. Il NdV fa presente che il dato è poco confrontabile con quello dell'anno precedente alla luce di come è stato calcolato per quest'anno il numero dei questionari attesi.

### 3.2.2 Rapporto questionari compilati/questionari attesi per i non frequentanti

Il rapporto questionari compilati su attesi (tabella 2b, allegato 4) registra un valore (73,49%) che ha una distanza minima da quello del tasso di copertura. Ciò potrebbe indurre a pensare, a differenza di quanto accade per i frequentanti, che il questionario sia stato compilato da quasi tutti gli studenti che si sono registrati agli appelli di esame. Dato quest'ultimo che dovrebbe essere verificato con una attenta analisi dei dati a livello micro.

### 3.2.3 Rapporto questionari compilati/questionari attesi per i docenti

Il rapporto questionari compilati su attesi (tabella 2c, allegato 4) è di circa il 65% per l'Ateneo con molta variabilità nel dato per Scuola: ancora una volta il valore più alto del rapporto è quello della Scuola delle Scienze di Base e Applicate con l'80% circa, mentre quello più basso si registra per la Scuola Politecnica (57,23%).

## 3.3 Livelli di soddisfazione

### 3.3.1 Premessa

La misura del livello di soddisfazione è elaborata tramite un indicatore sintetico (IQ) associato a ciascun item, già precedentemente proposto dal Nucleo, ovvero un indicatore che informa sia sui livelli medi sia sui livelli di dispersione di una distribuzione di giudizi. L'indicatore è compreso strettamente fra 0 e 1, ma si preferisce riportarlo su scala 100 al fine di rendere più apprezzabili le variazioni. L'indicatore pertanto varia fra 0 e 100. Assume il valore 0 nei casi di posizionamento dei giudizi sulla modalità estremamente negativa (decisamente no) e la massima concentrazione dei giudizi sulla stessa (tutti gli studenti sono concordi sulla modalità 'decisamente no'), mentre assume il valore 100 nei casi di posizionamento dei giudizi sulla modalità estremamente positiva (decisamente si) e la massima concentrazione dei giudizi sulla stessa (tutti gli studenti sono concordi sulla modalità 'decisamente si'). L'indicatore va letto come una misura di sintesi di ogni item del questionario e, nello stesso tempo, come una misura della qualità dell'item nell'opinione degli studenti. Pertanto, i risultati possono essere letti anche come 'Indicatori di soddisfazione'. L'indicatore IQ, oltre a rispettare la scala di misura delle modalità di

risposta che, come già riportato nel paragrafo 2.1, è una scala ordinale, ovvero una scala Likert, ha la capacità di misurare contemporaneamente il posizionamento dei giudizi sulle modalità positive e su quelle negative. Ciò rende il confronto fra gli item e gli insegnamenti più equo. Nell'allegato n.4 è riportata la formula utilizzata per la misura di ogni item.

Il NdV ha suddiviso l'analisi in tre aree così come sono riportate nei questionari 1 e 3 predisposti dall'ANVUR, ovvero: Insegnamento con gli item 1,2,3 e 4 per entrambi i questionari; Docenza con gli item 5, 6, 7, 8, 9 e 10 per il questionario 1 e solo l'item 5 per il questionario 3 e Interesse con l'item 11 per il questionario 1 che diventa item 6 per il questionario 3. I risultati sono organizzati per singola Scuola e all'interno di ogni Scuola sono divisi per dipartimento e tipo di laurea: triennale (LT), magistrale (LM) e a ciclo unico (LU).

E' opportuno sottolineare che i valori di IQ sono in linea generale più elevati rispetto a quelli dell'anno precedente perché le modalità di risposta degli item sono solo 4, mentre nel vecchio questionario erano 6. Questo rende IQ meno discriminante, cosa che si verificherebbe con qualsiasi misura di sintesi. Pertanto la valutazione della soddisfazione attraverso IQ deve essere interpretata con cautela e solo in termini comparativi. Tra l'altro la sintesi d'obbligo dei risultati, data la dimensione dell'offerta formativa dell'Ateneo, rappresenta una perdita di informazione, seppur si guadagna in generalità.

### 3.3.2 Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti

I risultati del calcolo degli indicatori IQ sono riportati nelle tabelle 3 a-f (Allegato 4).

#### Sezione Insegnamento

L'opinione degli studenti in relazione ai contenuti della sezione è in linea di massima positiva, il maggiore apprezzamento riguarda:

- la chiarezza con cui sono state definite le modalità di esame (item 4), valore di IQ pari a 86 per l'Ateneo e poca variabilità fra le Scuole (tabella 3a - allegato n. 4) - valore massimo di 88 per le Scuole di Scienze di Base (tabella 3b) e di Scienze Umane (tabella 3d). Nella prima Scuola i valori sono pressoché sovrapponibili al valore dell'Ateneo, tranne che per le LT del Dipartimento di Scienze Agrarie e del Dipartimento di Fisica e Chimica che registrano il valore più elevato, 92, nella seconda Scuola (tabella 3d) vi è una punta di 90 per le LT del Dip. di Scienze Psicologiche - valore minimo di 84 per le Scuole di Medicina (tabella 3e) e Politecnica (tabella 3f) che al loro interno registrano i valori più bassi rispettivamente l'una per le LT del Dip. Biomedico di Medicina Interna, 81, e l'altra per le LT del Dip. di Architettura, 79 (tabelle 3e e 3f);

Una soddisfazione più contenuta riguarda:

- l'adeguatezza del materiale didattico (item 3), valore di IQ pari a 80 per l'Ateneo e una certa variabilità fra le Scuole (tabella 3a - allegato n. 4) - valore massimo di 86 per la Scuola delle Scienze Umane (tabella 3d), al cui interno tutti i tipi di laurea riscuotono lo stesso consenso - valore minimo di 76 per la Scuola Politecnica che al suo interno registra il valore più basso, 69, per le LM del Dip. di Ingegneria Civile (tabella 3f);  
- l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione del corso (item1), valore di IQ per l'Ateneo pari a 76, con bassa variabilità fra le Scuole (tabella 3a)- valore massimo di 79 per la Scuola delle Scienze Umane e con il valore più elevato, 82, per le LM del Dip. di Scienze Umanistiche (tabella 3d)- valore minimo di 72 per la Scuola Politecnica, la cui distribuzione interna mette in evidenza una minore qualità in merito alle conoscenze pregresse, con il valore più basso di IQ pari a 68 per le LT dei Dip. di Ingegneria Civile e Ingegneria Chimica (tabella 3f);  
- la sostenibilità del carico di studio rispetto ai crediti assegnati (item2), valore di IQ per l'Ateneo è pari a 77 con variabilità contenuta fra le Scuole (tabella 3a)- valore massimo di 82 per la Scuola delle Scienze Umane al cui interno il valore più alto, 84, è per le LT del Dip. di Scienze Umanistiche, mentre quello più basso, 76, è per le LT del Dip. di Studi Europei (tabella 3d) - valore minimo di 73 per la Scuola Politecnica al cui interno il valore più alto, 80, e per le LM del Dip. di Scienze Agrarie, mentre il valore più basso, 64, è per le LM del Dip. di Ingegneria Chimica (tabella 3f).

#### Sezione Docenza

Il giudizio degli studenti nei confronti del docente titolare dell'insegnamento è generalmente positivo. In particolare gli studenti apprezzano:

- il rispetto degli orari di lezione (item 5), valore di IQ pari a 89 per l'Ateneo (tabella 3a) - valore massimo 91 per la Scuola di Scienze di Base, con una punta di 95 per le LM del Dip. di Fisica e Chimica (tabella 3b), e per la Scuola delle Scienze Umane (tabella 3d) - valore minimo 85 per la Scuola di Medicina e Chirurgia, in cui il valore più basso, 80, è per le LT del Dip. di Scienze per la promozione della salute (tabella 3e);  
- la disponibilità del docente a fornire chiarimenti e spiegazioni (item 10), valore di IQ pari a 89 per l'intero Ateneo (tabella 3a)- valore massimo 92 per la Scuola di Base (tabella 3b), con una punta di 96 per le LT dei Dip. di Scienze Agrarie e Dip. di Chimica e Fisica - valore minimo 86 per la Scuola di Medicina, in cui si va da un massimo di 91 per le LM del Dip. di Scienze per la promozione della salute a un minimo di 83 per le LT del Dip. Biomedico e di Medicina Interna (tabella 3e);  
- la coerenza dello svolgimento dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (item 9) (tabella 3a) - con un valore di Ateneo di 88 - valore massimo di 90 per la Scuola di Scienze di Base, con una punta di 96 per le LT del Dip. di Fisica e Chimica (tabella 3b) e per la Scuola di Scienze Umane (tabella 3d) - valore minimo, 84, per la Scuola di Medicina e Chirurgia in cui si va da un massimo di 90 per le LM dei Dip. di Scienze per la promozione della salute e di Biomedicina a un minimo di 81 per le LU del Dip. Discipline chirurgiche;  
- la chiarezza di esposizione degli argomenti (item 7) con un valore di Ateneo di 85 (tabella 3a)- valore massimo di 89 per la Scuole di Scienze Umane che presenta valori omogenei per tutti i tipi di laurea (tabella 3d)- valore minimo, 81, per la Scuola Politecnica, con un valore massimo di 89 per le LM del Dip. di Scienze Agrarie e Forestali e un valore minimo di 78 per le LM del Dip. di Ingegneria Chimica (tabella 3f).

Un apprezzamento più contenuto riguarda:

- la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (item 6) con un valore di Ateneo di 84 (tabella 3a) - Valore massimo di 88 per la Scuola delle Scienze Umane che al suo interno registra il valore più alto, 90, per le LM del Dip. di Scienze Psicologiche (tabella 3d) - valore minimo di 80 per la Scuola Politecnica, con un valore massimo di 89 per le LM del Dip. di Scienze Agrarie e Forestali e con un valore minimo di 78 per le LT e le LU del Dip. di Architettura e per le LM del Dip. di Ingegneria Chimica (tabella 3f)-  
- l'utilità delle attività didattiche integrative (item 8): valore di Ateneo 82 (tabella 3a)- valore massimo di 86 per le Scuole di Scienze di Base e di Scienze Umane che presentano al loro interno, la prima una punta di 94 per le LT del Dip. di Scienze Agrarie (tabella 3b) e la seconda una punta di 89 per le LM del Dip. di Scienze Psicologiche (tabella 3d) - valore minimo di 75 per la Scuola di Medicina con un valore massimo di 89 per le LM del Dip. Scienze per la promozione della salute e con un valore minimo di 73 per le LT del Dip. Biomedico e di Medicina Interna (tabella 3e).

#### Sezione Interesse

L'interesse agli argomenti trattati (item 11) è valutato dagli studenti in modo soddisfacente con un valore di Ateneo di 88 (tabella 3a) - valore massimo di 91 per la Scuola delle Scienze Umane, la cui distribuzione interna dei valori è abbastanza omogenea (tabella 3d)- valore minimo di 85 per la Scuola di



Medicina con un valore massimo di 94 per le LM del Dip. di Scienze per la promozione della salute e con un valore minimo di 83 per le LU del Dip. Discipline chirurgiche (tabella 3e).

### 3.3.3 Suggerimenti degli studenti frequentanti

In tabella 4 (allegato n. 4) sono riportate le distribuzioni dei suggerimenti dati dagli studenti frequentanti. La distribuzione della percentuale di sì data ai vari suggerimenti ha le seguenti caratteristiche:

- fornire in anticipo il materiale didattico (7): è il suggerimento che accoglie i più ampi consensi in tutte le Scuole e anche a livello di Ateneo 62% - valore massimo del 70% della Scuola di Medicina - valore minimo del 61% delle Scuole di Scienze di Base e Politecnica;
- aumentare l'attività di supporto didattico(2): valore di Ateneo 56%- valore massimo del 63 % della Scuola Politecnica - valore minimo del 47% della Scuola di Scienze Umane;
- fornire più conoscenze di base (3): valore di Ateneo 53%- valore massimo del 59 % della Scuola Politecnica - valore minimo del 49% della Scuola di Scienze Giuridiche;
- migliorare il coordinamento con gli altri insegnamenti (5): valore di Ateneo 53% - valore massimo del 58% della Scuola di Medicina - valore minimo del 49% della Scuola di Scienze di Base;
- inserire prove di esame intermedie(8): valore di Ateneo 53% - valore massimo del 60% della Scuola di Scienze Giuridiche - valore minimo del 49% della Scuola Politecnica;
- migliorare la qualità del materiale didattico (6): valore di Ateneo 49% - valore massimo del 56% della Scuola Politecnica - valore minimo del 40% della Scuola di Scienze Umane;
- alleggerire il carico didattico complessivo (1): valore di Ateneo 42%- valore massimo del 45% delle Scuole Scienze Giuridiche, Medicina e Politecnica - valore minimo del 38% della Scuola di Scienze di Base;
- eliminare argomenti già trattati in altri insegnamenti (4): valore di Ateneo 31% - valore massimo del 42% della Scuola di Medicina - valore minimo del 25% della Scuola Politecnica;
- attivare insegnamenti serali o nel fine settimana(9): valore di Ateneo 10% - valore massimo del 11% della Scuole di Scienze Giuridiche e di Medicina- valore minimo del 7% della Scuola di Scienze Umane;

### 3.3.4 Livelli di soddisfazione degli studenti non frequentanti

I risultati del calcolo degli indicatori IQ sono riportati in tabella 5 a-f (Allegato 4).

#### Sezione Insegnamento

L'opinione degli studenti non frequentanti in relazione ai contenuti della sezione presenta valori più contenuti rispetto a quelli degli studenti frequentanti, anche se seguono lo stesso ordine in termini di valori degli indicatori, il maggiore apprezzamento riguarda:

- la chiarezza con cui sono state definite le modalità di esame (item 4), di IQ pari a 78 per l'Ateneo e una certa variabilità fra le Scuole (tabella 5a) - valore massimo di 81 per la Scuole di Scienze di Base, al cui interno c'è una forte variabilità con una punta di 95 per le LT del Dipartimento di Scienze Agrarie e con un valore minimo di 64 per le LU del Dip. di Fisica e Chimica (tabella 5b) - valore minimo di 73 per la Scuola Politecnica che al suo interno registra il valore più alto, 86, per le LM del Dip. di Architettura e il valore più basso, 68, per le LM del dip. di Ingegneria Civile (tabella 5f);

Una soddisfazione più contenuta riguarda:

- l'adeguatezza del materiale didattico (item 3), valore di IQ pari a 74 per l'Ateneo (tabella 5a) - valore massimo di 78 per la Scuola delle Scienze Umane, al cui interno tutti i tipi di laurea riscuotono per lo più lo stesso consenso, a meno delle LT del Dip. di Cultura e società (tabella 5d) - valore minimo di 67 per la Scuola Politecnica che al suo interno registra il valore più alto, 87, per le LM del Dip. di Architettura e il valore più basso, 58, per le LT del Dip. di Ingegneria Civile (tabella 5f);
- l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione del corso (item 1), valore di IQ per l'Ateneo pari a 69 (tabella 5a) - valore massimo di 71 per le Scuole delle Scienze Giuridiche e di Medicina\*, - valore minimo di 62 per la Scuola Politecnica, che al suo interno registra il valore più elevato, 85, per le LM del Dip. di Architettura e il valore più basso, 57, per le LT del Dip. di Ingegneria Chimica (tabella 5f);
- la sostenibilità del carico di studio rispetto ai crediti assegnati (item 2), valore di IQ per l'Ateneo è pari a 69 (tabella 5a) - valore massimo di 73 per la Scuola delle Scienze Umane al cui interno il valore più alto, 77, per le LM del Dip. di Scienze Psicologiche (tabella 5d) - valore minimo, 64, per la Scuola di Medicina\* (tabella 5e).

#### Sezione Docenza

Questa sezione contiene una unica domanda relativa alla disponibilità del docente a fornire chiarimenti e spiegazioni (item 5). La soddisfazione dei rispondenti appare apprezzabile con un valore di IQ pari a 82 per l'intero Ateneo (tabella 5a) - valore massimo 87 per la Scuola di Scienze di Base, con una distribuzione interna abbastanza omogenea, fatta eccezione per le LU del Dip. di Fisica e Chimica che registrano un valore di 72 (tabella 5b) - valore minimo, 77, per la Scuola Politecnica, in cui si va da un massimo di 96 per le LM del Dip. di Architettura, a un minimo di 73 condiviso dalle LT del Dip. di Ingegneria Civile e dalle LU per il Dip. di Architettura (tabella 5f).

#### Sezione Interesse

L'interesse agli argomenti trattati (item 6) è valutato dagli studenti in modo soddisfacente con un valore di Ateneo di 80 (tabella 5a)- valore massimo di 83 per la Scuola delle Scienze Giuridiche, che vede al suo interno un massimo di 87 per le LT e le LM del Dip. di Studi Europei (tabella 5c) - valore minimo di 76 per le Scuole di Medicina\* e Politecnica, che vede al suo interno un valore minimo di 70 per le LU del Dip. di Architettura (tabella 5f)

\*NOTA: il numero dei questionari della Scuola di Medicina è bassissimo, fatta eccezione per le LT del Dip. di Biopatologia, (tabella 5e)

### 3.3.5 Suggerimenti degli studenti non frequentanti

In tabella 6 (allegato n. 4) sono riportate le distribuzioni dei suggerimenti dati dagli studenti non frequentanti. La distribuzione della percentuale di sì data ai

vari suggerimenti ha le seguenti caratteristiche:

- fornire in anticipo il materiale didattico (7): è il suggerimento che accoglie i più ampi consensi in tutte le Scuole e anche a livello di Ateneo 63%- valore massimo del 72% della Scuola di Medicina- valore minimo del 60% delle Scuole delle Scienze Giuridiche;
- migliorare il coordinamento con gli altri insegnamenti (5): valore di Ateneo 59%- valore massimo del 62% della Scuola Politecnica - valore minimo del 57% della Scuola di Scienze di Base;
- aumentare l'attività di supporto didattico(2): valore di Ateneo 55%- valore massimo 64% della Scuola di Medicina- valore minimo 51% delle Scuole delle Scienze Giuridiche e Umane;
- inserire prove di esame intermedie (8): valore di Ateneo 55%- valore massimo del 60% della Scuola di Medicina - valore minimo del 53% della Scuola Politecnica;
- fornire più conoscenze di base (3): valore di Ateneo 53%- valore massimo del 58% della Scuola Politecnica - valore minimo del 47% della Scuola di Medicina;
- migliorare la qualità del materiale didattico (6): valore di Ateneo 53% - valore massimo del 61% della Scuola Politecnica - valore minimo del 47% della Scuola di Scienze Umane;
- alleggerire il carico didattico complessivo (1): valore di Ateneo 51%- valore massimo del 56% della Scuola di Scienze Giuridiche - valore minimo del 48% della Scuola di Scienze Umane;
- eliminare argomenti già trattati in altri insegnamenti (4): valore di Ateneo 39% - valore massimo del 51% della Scuola di Medicina - valore minimo del 34% della Scuola delle Scienze Umane;
- attivare insegnamenti serali o nel fine settimana(9): valore di Ateneo 14% - valore massimo del 16% della Scuole di Scienze Giuridiche e di Medicina- valore minimo del 13% della Scuola di Scienze Umane

### 3.3.6 Motivi di non frequenza

Nelle tabella 7a-f (allegato 4) sono riportate le distribuzioni percentuali dei motivi di non frequenza distribuiti per Ateneo e per Scuola. Indipendentemente dalla Scuola di appartenenza, l'elemento che emerge prepotentemente è dovuto alla più alta percentuale che si registra sotto la voce 'altro' e non permette agli organi preposti di immaginare provvedimenti atti a favorire la frequenza. Anche abbastanza alte le percentuali per la voce 'frequenza lezioni di altri insegnamenti' e infine la ragione 'lavoro' appare anche di certa incidenza. Se conoscissimo la storia educativa dello studente si potrebbe comprendere di più.

### 3.3.7 Livelli di soddisfazione dei laureandi

I risultati dell'indagine sono riportati nelle tabelle inserite nell'allegato n. 5. Le tabelle da 1 a 11 riportano i risultati aggregati per Scuole, tipo corso e, nell'ultima riga, i risultati per l'intero Ateneo.

Il NdV ha suddiviso l'analisi in tre parti: la prima relativa a quelle domande che mirano a raccogliere informazioni anziché opinioni e valutazioni in senso stretto, i cui risultati sono riportati nelle tabb. 1, 5 e 8; la seconda parte è relativa alle domande che prevedono una valutazione su alcune dimensioni che hanno caratterizzato il Corso di Studi, riportate nelle tabb. 2, 3, 4, 6, 7, 9 e 10. La terza è costituita dalla domanda riportata nella tab. 11 che rappresenta un grado di soddisfazione generale espresso nei confronti della esperienza universitaria.

Le informazioni principali che si desumono dalle risposte alle domande della prima parte si possono così sintetizzare:

1) A livello di Ateneo il 75% circa dichiara di aver frequentato le lezioni più del 75%. Si evidenziano differenze notevoli fra le Scuole: valore massimo per la Scuola di Medicina e Chirurgia (82,42%) e valore minimo per la Scuola delle Scienze Giuridiche (35,15%). Quasi in tutte le Scuole si registra un dato più alto di frequenza regolare per le LM (tab. 1).

2) Il 57% circa dei laureandi dell'Ateneo dichiara la presenza di postazioni informatiche, ma solo il 17,31% le valuta adeguate. La Scuola Politecnica registra il valore massimo di adeguatezza con il 24,7%, mentre la Scuola di Medicina quello minimo con il 7,83% (tab. 10)

3) Il 59,65% dei laureandi rispondenti ha svolto a vario titolo una attività di stage riconosciuta dal Corso di Studi. Il valore massimo è quello della Scuola delle Scienze di base con l'89,73%, il valore minimo si registra per la Scuola delle Scienze Politecnica con il 36,22%. Di rilievo è la percentuale di stage svolti presso aziende pubbliche e private dei laureandi della Scuola Politecnica (87%) (tab. 8).

La seconda parte comprende domande relative alla logistica: aule (tab. 2), attrezzature e laboratori (tab. 3) e biblioteche (tab. 4); domande sul corso in termini di carico di studio (tab. 6) e di soddisfazione dello stesso (tab. 10) e infine sul supporto fornito dall'ateneo per soggiorno all'estero (tab. 7) e attività di stage (tab. 8 e 9). I risultati, in forma sintetica, sono di seguito riportati:

1) La maggior parte dei laureandi ha espresso opinioni critiche rispetto alle strutture dedicate all'attività didattica. Solo il 43,81 % dei laureandi dell'Ateneo è soddisfatto delle aule in cui si svolge l'attività didattica. Il valore massimo è in corrispondenza della Scuola di Medicina con il 54,12% e il valore minimo è a carico della Scuola delle Scienze Giuridiche con il 35,75% (tab. 2).

2) Livelli di soddisfazione ancora più bassi sono stati espressi per le attrezzature dedicate alle attività didattiche sia a livello di Ateneo (27,87%), sia a livello di Scuole. Superano il dato di Ateneo solo le Scuole di Medicina e delle Scienze di Base. Valori particolarmente bassi si registrano per quasi tutti i tipi di laurea per la Scuola Politecnica, per la LMU della Scuola delle Scienze Giuridiche(15%)e per le LM della Scuola delle Scienze Umane (tab. 3).

3) Decisamente più alti i livelli di soddisfazione sui servizi collegati alle biblioteche: un valore di Ateneo del 69,71%, con un valore massimo del 72,31% della Scuola Politecnica e un valore minimo del 51,37% della Scuola di Medicina. (tab. 4)

4) La sostenibilità del carico di studio è valutata positivamente da circa il 70% dei laureandi rispondenti, con una certa variabilità fra le Scuole che vede il valore massimo di circa il 76% per la Scuola delle Scienze Umane e il valore minimo di circa il 60% per la Scuola delle Scienze Giuridiche. Da notare anche le differenze di giudizio per i differenti tipi di lauree all'interno di ciascuna Scuola (tab. 6).

5) Il rilievo quantitativo degli studenti che hanno svolto una parte del Corso di studio all'estero è irrilevante (tabella 7).

6) I livelli di soddisfazione per il supporto all'attività di stage (tab. 9) ha tassi di risposta non rilevata troppo alti, 40,35% per l'Ateneo con punte del 63,78% per la Scuola di Scienze Giuridiche. Ciò rende difficile la valutazione delle risposte positive. Tuttavia fra coloro che hanno risposto, il 41,12% si dichiara soddisfatto a livello di Ateneo, con un valore massimo di 65,86% della Scuola di Scienze di Base che peraltro, ha il più basso tasso di risposta non rilevata (17,51%).

7) Il livello di soddisfazione del corso di studio ammonta al 69% circa per l'intero Ateneo con differenze minime fra le Scuole. Qualche differenza si può apprezzare per i diversi tipi di lauree all'interno di ogni Scuola (tab. 10).

La terza parte commenta una sola domanda che rappresenta l'indicatore di soddisfazione della attività universitaria nella sua interezza. Il 51% circa dei rispondenti si iscriverebbe di nuovo allo stesso Ateneo e, precisamente, il 41% allo stesso corso di studi mentre il 10% circa ad altro CdS. Significativa la percentuale dei rispondenti che cambierebbe Ateneo (30,9%). I laureandi più soddisfatti delle loro scelta sembrano quelli della Scuola di Medicina ed in particolare i laureandi delle LT e quelli delle LMU, quelli meno soddisfatti appaiono i laureandi della Scuola delle Scienze Giuridiche, con l'eccezione dei

laureandi della LM, seguiti dai laureandi della Scuola Politecnica (tab. 11).

### 3.3.8 Sintesi dei risultati del questionario docenti

Il questionario n.7 (allegato n. 6) predisposto dall'ANVUR contiene due sezioni: Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto con 6 item e Docenza con 4 item.

I risultati del calcolo degli indicatori IQ sono riportati nella tabella 8 dell'allegato n. 4.

#### Sezione Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto

Il livello generale della qualità percepita dal docente è in linea di massima elevato, seppur con alcune differenze. Le informazioni principali che si desumono dalle risposte si possono così sintetizzare:

- l'accettabilità del carico di studio (item1): valore di IQ pari a 91 per l'Ateneo- valore massimo, 93, per la Scuola delle Scienze Umane- valore minimo, 89, per la Scuola di Medicina;
- l'accettabilità dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti (item 2): valore di IQ pari a 89 per l'Ateneo - valore massimo, 91, per la Scuola Politecnica - valore minimo, 86, per la Scuola delle Scienze Giuridiche;
- l'adeguatezza dell'orario delle lezioni (item 3): valore di IQ pari a 89 per l'Ateneo - valore massimo, 91, per la Scuola delle Scienze di Base- valore minimo, 86, per la Scuola di Medicina;
- il servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria (item 6): valore di IQ pari a 87 per l'Ateneo- valore massimo, 92, per la Scuola delle Scienze Umane - valore minimo, 81, per la Scuola delle Scienze Giuridiche;
- l'adeguatezza delle aule (item 4): valore di IQ pari a 83 per l'Ateneo- valore massimo, 87, per la Scuola delle Scienze di Base- valore minimo, 80, per la Scuola Politecnica;
- l'adeguatezza dei locali e delle attrezzature per lo studio e le attività integrative (item5): valore di IQ pari a 73 per l'Ateneo- valore massimo, 78, per la Scuola delle Scienze di Base - valore minimo, 67, per le Scuole di Scienze Giuridiche e Medicina;

#### Sezione Docenza

Il grado di soddisfazione più elevato per i docenti riguarda:

- se gli studenti hanno recepito l'illustrazione delle modalità di esame (item9): ): valore di IQ pari a 98 per l'Ateneo e per tutte le Scuole, fatta eccezione per quella di Medicina il cui valore è 97;
- la soddisfazione complessiva dell'insegnamento svolto (item 10): valore di IQ pari a 95 per tutte le Scuole

Una soddisfazione decisamente contenuta riguarda:

- l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti (item7): ): valore di IQ pari a 76 per l'Ateneo- valore massimo, 79, per la Scuola Politecnica- valore minimo, 72, per la Scuola delle Scienze Giuridiche;
- l'esistenza di modalità di coordinamento sui programmi (item 8) valore di IQ pari a 63 per l'Ateneo- valore massimo, 70, per la Scuola di Medicina- valore minimo, 53, per la Scuola delle Scienze Umane;

### 3.4 Analisi degli aspetti critici evidenziati dalle rilevazioni

Il Nucleo ritiene che una criticità che riguarda tutte le rilevazioni, con l'unica eccezione della rilevazione dei laureandi alla luce dei risultati, consista nella mancata pubblicizzazione dell'importanza di tali rilevazioni per la gestione complessiva dell'offerta formativa.

Entrando nello specifico:

1. manca un quadro definitorio di riferimento per individuare in maniera univoca il numero dei questionari attesi;
2. l'uso dei questionari differenziati per frequentanti (>50%) e non frequentanti (<50%) può creare margini di incertezza sia perché lo studente in totale autonomia accede al questionario e quindi nessuno può controllare la veridicità delle sue affermazioni sia perché si confonde la popolazione degli studenti che frequentano saltuariamente con la popolazione di chi non ha mai frequentato. Ovviamente ciò è dovuto anche alla modalità on-line di somministrazione;
3. il Nucleo rileva che mancano nei due questionari per gli studenti le informazioni di tipo anagrafico e quelle riguardanti la storia educativa dello studente (maturità conseguita, anno di corso, CFU acquisiti ecc.). Ciò al fine di comprendere i profili dei rispondenti e eventuali cause del giudizio;
4. mancano nel questionario 1 l'item sulla soddisfazione complessiva dello studente nei confronti del corso e tutte le domande sulla logistica (aule, laboratori, ecc.) Ciò renderebbe possibile il confronto con il questionario docenti per molti più item;
5. Forse sarebbe più utile tornare a un unico questionario per gli studenti con una domanda filtro sulla frequenza e con percorsi differenziati all'interno del questionario, come era nel recente passato. Ciò semplificherebbe la gestione dei questionari ed eviterebbe la moltiplicazione degli stessi.

Documenti allegati:

- Allegato 5 - Tabelle risultati opinione laureandi.pdf Allegato 5 - Tabelle risultati opinione laureandi [Inserito il: 29/04/2015 12:18]
- Questionario n 7.pdf Allegato 6 - Questionario n. 7 [Inserito il: 29/04/2015 12:19]
- Allegato 4 - Tabelle risultati opinione studenti.pdf Allegato 4 - Tabelle risultati opinione studenti [Inserito il: 30/04/2015 15:37]

## 4. Utilizzazione dei risultati

### 4.1 Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

Il NdV rileva che l'unica forma di diffusione dei risultati avviene talvolta all'interno dei Consigli di corso di studio. Manca una puntuale attività di

divulgazione degli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti/laureandi e, in generale, mancano forme di qualsiasi tipo di restituzione dei risultati che diano visibilità a questi interventi di customer satisfaction. Si possono trovare riferimenti nelle relazioni delle CPDS delle Scuole, oltre che nella SUA di ogni CdS. I dati sono, comunque, riportati, in forma aggregata per Corsi di studio, anche perché i Coordinatori delle CPDS ricevono dal Coordinatore del Corso di Studio i dati in forma aggregata e non hanno accesso alle singole valutazioni. In alcune relazioni sono contemplati degli interventi per favorire la diffusione dei risultati, come quello di presentare ai portatori di interesse i risultati della valutazione in occasione degli incontri previsti per la presentazione dell'offerta formativa. Questo potrebbe rappresentare un primo passo per la diffusione dei risultati, che potrebbero anche essere pubblicati on line almeno, in prima battuta, in forma aggregata per CdS, per poi chiedere la liberatoria ai docenti per pubblicare on line le valutazioni per ogni insegnamento.

Ai fini della trasparenza e dell'utilizzo delle valutazioni ottenute, il NdV continua a rendere disponibili nel sito <http://portale.unipa.it/strutture/nucleodivalutazione/> le relazioni sull'Opinione degli Studenti sulla didattica.

Tuttavia, non può fare a meno di sottolineare un aspetto positivo scaturito dalla collaborazione con il Presidio di Qualità, che ha dato maggiore visibilità ai risultati dell'indagine e sta contribuendo all'opera di sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di valutazione in generale e, in particolare, di quelle dell'offerta formativa in tutti i suoi aspetti.

Ciò non toglie che la mancanza di pubblicizzazione dei risultati delle due indagini, oltre a vanificare il senso stesso della valutazione, tende inevitabilmente a ingenerare un atteggiamento di sfiducia e di non partecipazione al processo valutativo. E' importante che gli studenti e i laureandi percepiscano che le loro opinioni possano essere utilizzate per favorire cambiamenti virtuosi nell'organizzazione della didattica, facendoli sentire veri protagonisti, quali in realtà sono, della vita universitaria. Tutto quanto detto per le rilevazioni degli studenti/laureandi andrebbe anche praticato per la rilevazione dei docenti.

#### 4.2 Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/dei laureandi

Al di là di sporadiche azioni di qualche CdS, non vi sono azioni programmate a livello di organi di governo che inducano a tener conto delle debolezze intraviste o segnalate dagli studenti/laureandi nella valutazione. L'utilizzo dei risultati appare poco praticato, se non a livello di comunicazione personale fra il coordinatore di CdS, che è l'unico soggetto che riceve i dati sui singoli insegnamenti, e i docenti. E, comunque, un quadro analitico di questo punto si potrà fare dopo aver effettuato l'analisi dell'offerta formativa in profondità, ovvero entro il 30 giugno, dopo la lettura delle SUA e delle relazioni delle CPDS. Questa mancanza di azioni e di diffusione dei risultati può aver legittimato la pratica di alcuni CdS di condurre in autonomia proprie indagini di customer satisfaction, decisamente contrastate dal Presidio di Qualità, come si può osservare dal Verbale del 24-11-2014 inviato al NdV il 27-11-2014.

#### 4.3 Eventuale utilizzazione dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti.

Il Nucleo ritiene che potrebbe essere utile attivare un meccanismo di premialità per chi riceve una buona valutazione, ma, allo stesso tempo, osserva che prima di pensare a meccanismi di premialità si dovrebbero stabilire obiettivi precisi, soglie di misura condivise, restituzione dei risultati comuni e trasparenza degli stessi. Al momento non è praticata nessuna utilizzazione dei risultati a fini di incentivazione.

## 5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

### 5.1 Modalità di rilevazione

Punti di forza: 1. la modalità on line ha incrementato il numero dei questionari rilevati; 2. dall'A.A 2012-2013 lo studente è obbligato, quando accede al questionario, a scorrere tutte le domande del questionario, mentre in passato poteva direttamente decidere di non compilare il questionario senza entrarvi; 3. i questionari per gli studenti predisposti dall'ANVUR sono molto essenziali e quindi più veloci da compilare.

Punti di debolezza: 1. se da un lato la modalità on line è un punto di forza perché è veloce, costa poco e ha incrementato il numero di questionari, da un altro punto di vista è meno coinvolgente rispetto alla rilevazione cartacea condotta in aula. E' possibile, infatti che le risposte siano più meccaniche e meno pensate; 2. i questionari per gli studenti sono troppo essenziali, mancano informazioni di tipo anagrafico, sulla storia educativa dello studente che consentirebbero di utilizzare meglio i risultati della tabella 15 sulla non frequenza, sulla logistica, sul grado di soddisfazione del corso. Forse se ne può fare solamente uno introducendo domande filtro. Il NdV intende proporre all'Ateneo l'introduzione di queste parti mancanti, anche perché ciò è contemplato nel documento AVA; 3. non è possibile intersecare i risultati dei questionari degli studenti con quelli del questionario dei docenti perché vi sono solo tre item confrontabili fra il questionario 1 e quello dei docenti e solo due item fra il questionario 3 e quello dei docenti; 4. con il questionario 3 la popolazione dei non frequentanti si mescola con la popolazione dei frequentanti saltuari e quindi diventa complesso capire da chi viene l'opinione.

### 5.2 Risultati delle rilevazioni

Come già riportato nel paragrafo 3.3.1, i valori dell'indicatore IQ sono molto più alti rispetto a quelli dell'anno precedente, anche a causa del ristretto numero di modalità di risposta. Quindi la lettura è solo comparativa fra i vari risultati.

Sulla base dell'analisi effettuata il NdV rileva la sostanziale soddisfazione espressa dagli studenti frequentanti su tutte le sezioni analizzate, con una evidenza maggiore per la sezione Docenza e per la sezione interesse. In generale, pur essendo le valutazioni elevate per tutti gli item di tutti i CdS, i giudizi più critici sono riservati alla Scuola di Medicina e alla Scuola Politecnica, che registrano sempre valori inferiori a quelli dell'Ateneo (tabella 3a dell'allegato n. 4).

Nella sezione Insegnamento il punto di forza è rappresentato dalla chiarezza con cui sono state definite le modalità di esame sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti. Il NdV sottolinea che il punto di debolezza più critico è rappresentato dalla sostenibilità del carico didattico per gli studenti frequentanti e non, che lo segnalano anche fra i suggerimenti con percentuali non trascurabili. Tale risultato, secondo il Nucleo, esige una particolare attenzione e deve essere preso in più seria considerazione da parte sia dei singoli docenti sia delle rispettive strutture didattiche. Infatti, non è messa in gioco solo la soddisfazione degli studenti, ma anche e soprattutto l'efficacia del percorso formativo e la conseguente differenza tra tempi legali e tempi reali per l'acquisizione del titolo. Un ulteriore punto di debolezza riguarda l'adeguatezza del materiale didattico, che è l'elemento che viene segnalato fra i suggerimenti degli studenti con una percentuale significativa. Un commento separato merita l'item 1 (conoscenze preliminari) che sembra un punto di debolezza. Il NdV nella relazione dell'anno precedente si chiedeva quanto potesse essere attendibile una valutazione delle conoscenze preliminari fatta dallo stesso studente, oggi dall'analisi dei risultati del questionario docenti, tuttavia, osserva che le valutazioni degli studenti frequentanti e non

frequentanti, non si discostano da quelle dei docenti, anzi il valore dell'indicatore IQ dei docenti si trova fra quello degli studenti frequentanti e quello dei non frequentanti (tab. 9 dell'allegato n. 4). Sarebbe interessante conoscere se i docenti hanno condotto, all'inizio dell'erogazione dell'insegnamento, un test per valutare le conoscenze preliminari necessarie.

A conclusione del lavoro di elaborazione dei dati scaturiti dal questionario distribuito ai laureandi, il Nucleo evidenzia l'insoddisfazione dei laureandi per ciò che concerne l'adeguatezza delle postazioni informatiche, delle aule e dei laboratori (tabb. 2, 3 e 4 allegato n.5). Altro elemento di riflessione per l'Ateneo è la percentuale di laureandi rispondenti che dichiara che cambierebbe Ateneo (30,9%). Una indagine per comprendere i motivi di tale affermazione potrebbe fornire elementi utili a una politica di intervento. Un ulteriore elemento di relativa debolezza riguarda la sostenibilità del carico di studio che per alcune Scuole appare critico. Da sottolineare che una percentuale ancora irrisoria di studenti, probabilmente anche per il modesto contributo economico erogato, svolge periodi di soggiorno all'estero durante il percorso formativo. Un elemento di forza è rappresentato dal livello di soddisfazione del Corso di Studio che raccoglie il 69% dei consensi; mentre il giudizio complessivo sull'esperienza universitaria dato dagli studenti è relativamente soddisfacente, con più del 50% dei laureandi rispondenti che si dichiarano complessivamente soddisfatti dell'Ateneo (tabella 11 dell'allegato n. 5). Un elemento positivo nel giudizio dei laureandi è riservato alle biblioteche, anche se questo non vale per tutte le Scuole.

### 5.3 Utilizzazione dei risultati

Come più volte ribadito, oltre a mancare una restituzione dei risultati a largo raggio, l'utilizzazione dei risultati rappresenta in sé un punto di debolezza. Anche se il Presidio di Qualità ha tenuto sotto controllo con solerzia il processo di rilevazione dell'opinione degli studenti sia con i CdS che con le CPDS, non sono emerse azioni previste o, meglio ancora, praticate che facciano riferimento ai risultati della rilevazione. D'altronde la circostanza non è singolare, visto che un processo che ha più di venti anni di vita (D.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29) non ha mai prodotto provvedimenti che portassero alla ribalta delle varie componenti del mondo accademico l'opinione degli studenti. Il NdV ritiene necessario un più diretto coinvolgimento dei CdS nell'incentivare un processo di fidelizzazione, anche attraverso l'offerta di una garanzia della valorizzazione dei risultati stessi. Molti studenti lamentano, infatti, il mancato ritorno delle loro valutazioni e, soprattutto la mancanza di azioni correttive delle debolezze messe in evidenza dalla rilevazione. In realtà, la collaborazione con il Presidio di Qualità, ha reso più trasparente l'informazione anche agli studenti e ha reso più sensibile la classe docente verso le procedure di valutazione e l'utilizzo dei risultati per migliorare il servizio offerto.

## 6. Ulteriori osservazioni

In sintesi il NdV ritiene utile sottolineare i seguenti punti per rendere più efficace la rilevazione dell'opinione degli studenti:

1. definire il disegno generale dell'indagine
2. individuare le popolazioni target in modo univoco
3. ....e di conseguenza il questionario più idoneo
4. dare longitudinalità ai dati individuali, collegando le informazioni di ogni soggetto dall'immatricolazione al post-laurea, adottando opportuni accorgimenti per preservare la privacy e integrando le indagini con il fine di far 'dialogare' le indagini sugli stessi soggetti
5. individuare gli indicatori da confrontare adottando metodi standard di produzione
6. coinvolgere gli studenti con forme idonee di restituzione dei risultati e con trasparenti azioni di cambiamento delle aree critiche rilevate

Una nota sui questionari: il Nucleo suggerisce di inserire nel questionario 1 due sezioni, una anagrafica e una sulla storia educativa dello studente e di inserire inoltre l'item sul livello di soddisfazione generale, nonché gli item sulla logistica. Ciò perché l'Ateneo possa, attraverso analisi più dettagliate sui micro dati, catturare i profili degli studenti in relazione ai livelli di soddisfazione espressi. Il NdV ritiene inoltre che i differenti questionari, per questo anno 1,3,e 7, contengano, per quanto possibile, il maggior numero di item confrontabili al fine di cogliere somiglianze e differenze nei giudizi.

Per il questionario dei docenti: potrebbe essere utile inserire un item nella sezione Docenza per sapere se il docente ha condotto un test all'inizio dell'erogazione del corso per indagare sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari al fine di dare più valore all'item 7; inoltre l'item 10 sulla soddisfazione dovrebbe essere riferito a una specifica dimensione, per esempio soddisfatto rispetto alla assiduità della frequenza, o rispetto al coinvolgimento dell'aula o ancora rispetto alla performance di una prova intermedia. Ciò renderebbe l'item con contenuto informativo più utile per il CdS.

## 4b. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

### 1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ e livello di soddisfazione degli studenti

### 2. Presa in carico dei risultati della rilevazione

## 5. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

## 2. Valutazione della performance

### 1. Valutazione della performance

*In attuazione delle linee guida 2015 per la relazione annuale dei nuclei di valutazione edite dall'ANVUR, si riferisce brevemente sul lavoro svolto dal NdV di valutazione nella propria funzione di organismo indipendente di valutazione.*

*Il NdV, nel corso delle riunioni del 2014, dopo aver esaminato attentamente la documentazione prodotta da vari uffici dell'Ateneo, ha svolto le proprie funzioni di organismo indipendente di valutazione, nel rispetto delle disposizioni normative e in osservanza alle delibere dell'ANVUR e della CIVIT, assolvendo gli adempimenti di seguito riportati:*

- *Con riferimento alla bozza del Codice di Comportamento dell'Ateneo di Palermo, riscontrato che la stessa è risultata conforme alle linee guida dettate dalla CIVIT (ora ANVUR) nella delibera n. 75 del 2013, nel corso della riunione del 03 marzo 2014 si è espresso parere positivo alla relativa emanazione;*
- *In relazione all'attestazione sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per il 2013 (art. 44 del D. Lgs. n. 33/2013 e delibere ANAC n. 50/2013 e n. 71/2013), si è proceduto alla redazione della documentazione relativa ed in particolare al documento di Attestazione ed alla Scheda di Sintesi. Si è altresì adempiuto alla pubblicazione della suddetta documentazione nella sezione Amministrazione trasparente del portale di Ateneo, come previsto dalla delibera n. 50/2013 dell'ANAC, nonché della Griglia di Rilevazione, come previsto dalla delibera n. 77/2013 dell'ANAC;*
- *Si è redatta la Relazione annuale dell'Organismo Indipendente di Valutazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l'Anno 2013, comprensivo del monitoraggio sulla premialità (ai sensi della delibera ANAC n. 23/2013). Il documento finale è stato approvato nel corso della riunione del NdV del 23 maggio 2014 ed è stato trasmesso all'ANVUR attraverso le modalità prestabilite.*

*Il NdV, nella propria funzione di organismo indipendente di valutazione, nel corso della riunione del 09 settembre 2014, ha proceduto alla validazione della Relazione sulla performance relativa all'anno 2013. In particolare, preso atto di quanto previsto dal D. Lgs. N.° 150/2009, dalla legge 240/2010 in ordine al ciclo della performance e dalle delibere n. 5 e n. 6 del 2012 dell'ANAC (ex CIVIT) e successive integrazioni, esaminata la Relazione sulla Performance dell'Ateneo relativa all'anno 2013 e la conseguente delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, n. 5 del 10/07/2014 con cui la stessa veniva approvata, ha proceduto alla stesura del Documento di Validazione e del Documento di Sintesi delle carte di lavoro, che sono stati inoltrati all'ANAC secondo le modalità indicate e nel rispetto dei termini di scadenza previsti.*

*Il NdV, inoltre, ha sottolineato l'opportunità di cercare una più efficace interazione tra risorse e risultati nel sistema di misurazione della Performance, perseguibile attraverso un collegamento con il ciclo di programmazione finanziaria e di bilancio, tenendo anche in considerazione la specificità del contesto universitario.*

*Sulla base di quanto previsto dall' art 14, comma 4, lettera e, del d. lgs. 150/2009 e della delibera ANAC 23/2015, sempre nel corso della riunione del 09 settembre 2014, si è predisposto il documento contenente la proposta di valutazione degli obiettivi del Direttore Generale per l'anno 2013 che è stato trasmesso al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.*

*Nel corso della riunione del 25 novembre 2014, in relazione al monitoraggio sulla premialità (delibera ANAC n. 23/2013) si è effettuata un'attenta valutazione delle sezioni (domande) 1, 3, 5, 6 e 7 dell'allegato 3, indicate come obbligatorie dalla sopra citata delibera dell'ANAC, verificando che il sistema di valutazione dell'Ateneo si fonda su una puntuale corrispondenza tra i dati attinenti alla valutazione della performance individuale e quelli relativi all'erogazione delle componenti accessorie stipendiali legate alla premialità.*

*Si è dato mandato all'ufficio di supporto di trasmettere all'ANAC l'allegato 3 debitamente compilato nei termini e con le modalità previsti dalla normativa di riferimento. Il contenuto dell'allegato 3 è stato compilato avendo come fonti di riferimento il Regolamento per la valutazione della Performance del personale dirigente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo e il Sistema informatico di Ateneo di valutazione della performance (FENICE).*

*Con riferimento alle prime reazioni dell'Ateneo sul recepimento delle linee guida dell'ANVUR relative alla gestione del ciclo della performance delle università statali italiane che dovranno essere seguite a partire dal 2016 il NdV riporta i seguenti elementi:*

- *L'Ateneo ha proceduto, già nel corso del 2015, all'integrazione dei documenti relativi alla trasparenza (art. 11 c. 2 del D.lgs. 150/2009, art. 10 D.lgs. 33/2013) con quelli relativi all'anticorruzione (Legge 190/2012 e successivi decreti). Il documento integrato è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/01/2015;*
- *L'Ateneo ha partecipato con propri funzionari al workshop "la buona amministrazione nell'università e negli enti di ricerca" organizzato dall'ANVUR a Roma il 26 giugno 2015, su proposta anche del NdV. Nel corso del suddetto incontro sono state ipotizzate alcune soluzioni organizzative mirate a rendere*

quanto più efficaci i rapporti tra gli organismi indipendenti di valutazione, gli enti valutati e la struttura centrale (ANVUR, DFP). Inoltre è stato posto l'accento sull'esigenza di individuare profili di professionalità quanto più specializzati per i componenti del NdV stesso allo scopo di garantirne al meglio la funzionalità e il perseguimento degli obiettivi.

Tenuto conto di quanto di quanto sopra evidenziato, il NdV auspica che l'Ateneo provveda alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro finalizzato a perseguire la più efficace integrazione dei piani di performance, anticorruzione e trasparenza con il bilancio di Ateneo in ottemperanza con le linee guida dell'ANVUR per la gestione integrata del ciclo della performance delle università statali italiane.

### 3. Raccomandazioni e suggerimenti

#### 1. Raccomandazioni e suggerimenti

##### CONSIDERAZIONI GENERALI

Il NdV, nel sottolineare quanto sia di importanza strategica per l'Ateneo questa fase di sviluppo del Sistema di AQ, non può fare a meno di osservare quanto già ribadito nelle Relazione 2014 sui rapporti fra ANVUR e Atenei in termini di condivisione di tutta la Politica di Qualità perseguita dall'ANVUR. Ad avviso del NdV sarebbe opportuno instaurare forme di collaborazione costante fra gli Atenei e l'ANVUR con l'obiettivo di condividere già in fase di progettazione le azioni proposte dall'ANVUR. Ciò al fine di evitare la sensazione che spesso si ha di ottemperare a obblighi, di cui spesso si ignorano le finalità o le stesse sono offuscate dalla molteplicità degli adempimenti.

La stessa osservazione rimane valida per i rapporti fra NdV e PQ. Il NdV auspica che si possa consolidare la relazione col Presidio di Qualità e che si possa intraprendere un cammino di confronto con tutti gli attori coinvolti nel processo di AQ con l'obiettivo di fornire all'Ateneo suggerimenti tesi al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa. Anche in questo caso la gran mole di adempimenti per i CdS e per le CPDS, le cui relazioni sono talmente dettagliate da fare pensare più al perseguimento di una qualità formale anziché la costruzione di processi che producano qualità sostanziale. Talvolta il NdV, nell'esaminare i differenti documenti per la qualità dell'offerta formativa, ricava la sensazione che tanti processi virtuosi siano stati messi in essere, ma che essi non convergano verso risultati tangibili né per gli studenti né per i docenti. Un esempio per tutti è rappresentato dalle relazioni delle CPDS che talvolta raggiungono anche un numero di pagine superiore a 600, senza che se ne veda il valore aggiunto nella gestione della qualità dell'offerta formativa.

Considerazioni analoghe si possono avanzare per il ruolo di OIV che il Nucleo è chiamato a svolgere. Una relazione fra gli Organi di Governo e il NdV basata su un reale confronto dialogico e non sull'adempimento della lettura di documenti a ridosso delle scadenze è, a parere del NdV la strada maestra, da un lato, per il miglioramento continuo dell'Ateneo, e, dall'altro, per consentire al NdV di svolgere in modo efficace il compito che gli compete.

Di seguito sono indicate solamente le criticità e le relative proposte di azioni correttive delle varie sezioni della Relazione.

##### 1. SISTEMA DI AQ

###### Criticità

Una criticità trasversale a tutti i punti indicati dall'ANVUR è la mancata condivisione di un progetto globale di AQ per l'intero Sistema di Ateneo dal quale sia possibile evincere gli obiettivi che si sono dati gli Organi di Governo e la Politica della Qualità perseguita. Ciò ha una ricaduta a cascata su tutti e tredici i punti sottolineati nella Relazione.

###### Azione correttiva

Il NdV suggerisce che l'Ateneo renda più esplicita la Politica della Qualità che faccia riferimento all'intero Sistema in linea con i criteri previsti per l'AQ e che non demandi solo al PQ l'intera gestione della stessa.

##### 1.1 e 1.2 DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA QUALITÀ E TRASPARENZA DELLE POLITICHE E DEGLI OBIETTIVI

###### Criticità

(i) Pur esistendo una politica ben definita con relativi documenti sull'AQ dei CdS, manca un documento dal quale evincere la politica della qualità e i relativi documenti sull'intero Sistema di AQ di Ateneo;

(ii) La cultura della qualità seppur diffusa, andrebbe maggiormente interiorizzata a livello di CdS e CPDS;

(iii) Di conseguenza la trasparenza delle politiche e obiettivi è limitata alle poche azioni intraprese in questa direzione.

###### Azioni correttive

(ii) L'organizzazione a livello di Ateneo di qualche giornata sulla valutazione e sull'AQ rivolta a docenti, studenti, personale PTA potrebbe favorire la diffusione della cultura della qualità.

(iii) Sarebbe opportuno che venissero attivati meccanismi di controllo sulle azioni messe in atto dall'Ateneo.

##### 1.3 CHIAREZZA NELLA DISTRIBUZIONE DEI RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL SISTEMA DI AQ

###### Criticità

Sebbene i ruoli e le responsabilità appaiano identificati nei documenti ufficiali di Ateneo, permane qualche margine di ambiguità, in particolare fra PQ,

Organi di governo e NdV, sulle azioni che gli stessi sono chiamati a svolgere.

*Azione correttiva*

Una riunione fra PQ, NdV e Organi di Governo potrebbe fare chiarezza sui rispettivi ruoli.

**1.4 PRESENZA E QUALITÀ DELLA FORMAZIONE PER L'AQ PER DOCENTI, PTA E STUDENTI COINVOLTI NEI PROCESSI**

*Criticità*

Nessuna azione di sensibilizzazione esercitata nei confronti del PTA e degli studenti sull'importanza del processo di AQ

*Azione correttiva*

Come già sottolineato nel punto 1.1 sarebbe auspicabile che si organizzassero degli incontri dedicati agli aspetti della AQ che vedano coinvolti direttamente il PTA. Così come sarebbe opportuno che durante l'a.a. fossero organizzati incontri rivolti agli studenti nel corso dei quali i Dipartimenti e/o i CdS presentino e discutano la natura dei processi di AQ, le finalità e i vantaggi che anche agli studenti possano venire da un sistema coerente di AQ.

**1.6 e 1.7 FREQUENZA E QUALITÀ DELLE INTERAZIONI TRA NDV, PQ E ORGANI DI GOVERNO e TRA PQ, CPDS, CONSIGLI DI CORSO DI STUDIO E CONSIGLI DI DIPARTIMENTO**

*Criticità*

(i) Assenza di interazione fra NdV e Organi di Governo. A supporto di ciò il NdV rileva che non vi è stato nessun riscontro alla Relazione del 2014 da parte degli Organi di Governo.

(ii) L'interazione fra PQ e NdV si è limitata a una sola riunione a novembre del 2014 che non ha prodotto azioni sinergiche. Tuttavia il PQ ha tenuto conto della Relazione 2014 mettendo in atto alcuni suggerimenti e il Presidente del PQ ha partecipato a varie riunioni del NdV.

(iii) La qualità delle interazioni fra le varie componenti è stata messa talvolta in discussione a causa della mancata condivisione delle azioni da intraprendere. Ciò ha fatto sì che le azioni svolte dal Sistema di AQ siano vissute come un ulteriore ed eccessivo aggravio di lavoro per le parti coinvolte (prospettandosi di fatto come un iter di scadenze che appaiono vessatorie ai più) e che lo scopo del Sistema di AQ non è ancora colto a pieno in tutte le sue implicazioni, così come non sono evidenti agli Organi di Governo le ricadute positive per l'Ateneo di una adesione alle politiche di AQ.

*Azioni correttive*

(i) Il NdV ritiene indispensabile che si progettino incontri periodici con gli Organi di Governo (Senato e CdA) anche per ovviare ad alcuni inconvenienti che si verificano in sede di approvazione da parte del NdV di documenti importanti che riguardano l'intero Ateneo.

(ii) È opportuno regolamentare le riunioni fra PQ e NdV al fine di condividere strategie di AQ che portino al miglioramento continuo, non senza aver prima chiarito ruoli e competenze.

(iii) Il NdV ritiene utile che le azioni previste da tutti i processi di AQ e, in generale, di valutazione siano condivisi e pertanto suggerisce agli Organismi preposti alla gestione di tali processi forme di comunicazione che facciano comprendere gli obiettivi e il miglioramento che ne consegue per tutte le componenti dell'Ateneo.

**1.8. PARTECIPAZIONE EFFETTIVA DEGLI STUDENTI AL SISTEMA AQ.**

*Criticità.*

Appare più una partecipazione formale che sostanziale, come illustrato nella corrispondente parte della Relazione.

*Azione correttiva.*

Come già descritto nella Relazione, il NdV ritiene che se le attività svolte dagli studenti negli Organismi che si occupano del Sistema di AQ fossero riconosciute, per es. alla stregua delle attività F del CdS, la partecipazione effettiva aumenterebbe anche in qualità.

**1.9 e 1.10 EFFICACIA E TEMPESTIVITÀ DELLE SEGNALAZIONI DA PARTE DELLE CPDS e EFFETTIVA CONSIDERAZIONE DEI RILIEVI DELLE CPDS DA PARTE DEI CONSIGLI DI CORSO DI STUDIO (O STRUTTURE EQUIVALENTI), DEI CONSIGLI DI DIPARTIMENTO O DI SCUOLA E DEL PQ**

*Criticità*

Il ruolo delle CPDS appare riduttivo, configurandosi come un organismo che si occupa di didattica solo in termini consuntivi e non permanentemente propositivi. Inoltre, oltre a qualche riunione consuntiva organizzata in seno alle Scuole, le CPDS sembrano rispondere per lo più al PQ e i lavori delle CPDS non sono oggetto di discussione dei Dipartimenti sui quali grava l'onere della didattica.

*Azione correttiva*

Le CPDS devono assumere il ruolo propositivo che compete loro per l'AQ, concertandosi anche con il NdV, i Dipartimenti, i CdS oltre che con il PQ. Naturalmente questa è una scelta di politica di qualità anche dell'Ateneo.

**2. QUALITÀ DELLA FORMAZIONE A LIVELLO DI ATENEO**

**2.1. ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA**

La valutazione di questo elemento non può prescindere da considerazioni di carattere generale che investono tutto il territorio nazionale: si registra, infatti, dall'a.a. 2008/09 un calo costante di immatricolazioni in quasi tutto il Paese, accompagnato da un aumento della mobilità studentesca in una sola direzione, ovvero dal Sud verso il Centro-Nord. Con conseguente depauperamento del contingente dei potenziali immatricolati.

*Criticità*

(i) Una indagine interna (vedi allegati nella sezione "Attrattività dell'offerta formativa") ha messo in evidenza che un gran numero di residenti nelle tre province della Sicilia occidentale scelga un Ateneo di immatricolazione diverso da Unipa.

Inoltre una quota di circa il 20% di immatricolati abbandona dopo il primo anno. Le evidenze empiriche hanno mostrato quali effetti diretti di abbandono



*l'inattività didattica, ossia non avere sostenuto alcun esame, avere formalmente rinunciato agli studi, essere passato ad altro corso (unico fattore di protezione) e infine avere ottenuto il titolo di studio in età superiore ai 19 anni.*

*(ii) Dal punto di vista dell'internazionalizzazione dei CdS, sebbene i bandi di accesso prevedano esplicitamente posti disponibili per studenti stranieri e cinesi in particolare, il sito web offra una ampia sezione in lingua inglese, il numero di insegnamenti svolti in inglese sia in costante aumento e siano state attivate ulteriori procedure di rilascio del titolo congiunto, la percentuale di studenti stranieri negli ultimi 3 aa.aa. è rimasta costantemente minore del 1% (Fonte ANS).*

*Va comunque ricordata la sfavorevole posizione geografica dell'Ateneo, le cui regioni limitrofe sono a basso reddito pro-capite e caratterizzate da instabilità politica e sociale.*

#### **Azioni correttive**

*(i) Il NdV suggerisce di intensificare sia l'orientamento in entrata, soprattutto quello effettuato presso gli istituti superiori, sia in uscita, presso i propri laureandi, mirata ad acquisire direttamente dai giovani informazioni sulle motivazioni che spingono a scegliere altri Atenei. Inoltre un costante monitoraggio delle carriere associato a una attenta attività di tutorato sia a livello di Ateneo che a livello di CdS potrebbero produrre effetti positivi finalizzati alla diminuzione del tasso di abbandono. Come già suggerito l'anno precedente, un uso del test di ingresso più coerente con gli obiettivi formativi del CdS potrebbe arginare il fenomeno degli abbandoni.*

*(ii) Il NdV suggerisce di continuare a intensificare le azioni di internazionalizzazione, anche con la diversificazione delle lingue utilizzate nel sito, francese o arabo, e le azioni di monitoraggio delle immatricolazioni da nazioni straniere bacino Unipa (Nord Africa, Est Europa e Asia).*

## **2.2. SOSTENIBILITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### **Criticità**

*Il NdV ritiene che:*

*(i) il calcolo dell'indicatore DID su base dipartimentale non metta in condizione di comprendere la reale sostenibilità dell'offerta didattica per le ragioni esplicitate nella sezione 2.2 della Relazione.*

*(ii) la didattica erogata vada puntualmente tenuta distinta dalla didattica programmata.*

*(iii) il calcolo dei pensionamenti dei docenti sia fatto solo in base ai pensionamenti per raggiunti limiti di età*

*(iv) L'offerta formativa sia troppo ampia rispetto alle risorse disponibili*

### **Azioni correttive**

*(i) Calcolare l'indicatore DID a livello di Scuola*

*(ii) Tenere in debito conto la didattica erogata anziché quella programmata*

*(iii) Nel calcolo dell'Indicatore DID si dovrebbe inserire la stima, in base agli anni precedenti, dei pensionamenti volontari, che come è riportato nella Relazione, hanno un rilievo quantitativo ben superiore al 50%.*

*(iv) I Dipartimenti in cui sono incardinati più CdS di limitata sostenibilità dovrebbero riflettere sull'opportunità di contenere l'offerta formativa*

## **2.3. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLO STUDIO**

### **Criticità**

*Se si fa eccezione per i servizi di orientamento per i quali esistono le informazioni, non è possibile fare una valutazione basata su dati poichè non esistono indagini in questa direzione. Qualche dato si può ottenere solo dal questionario dei laureandi.*

### **Azione correttiva**

*È opportuno che l'Ateneo si attrezzi con indagini ad hoc o con l'introduzione di domande specifiche nel questionario sulla Rilevazione dell'opinione degli studenti per avere un feedback su quanto richiesto dall'ANVUR.*

## **2.4. ADEGUATEZZA DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E TECNOLOGICA**

### **Criticità**

*Tutti gli aspetti indicati dall'ANVUR risultano insoddisfacenti. In particolare i dati più critici, così come si evincono dall'opinione dei laureandi, sono relativi agli spazi per lo studio individuale e alla dotazione di aule attrezzate che sono giudicati inadeguati rispettivamente dal 68% e dal 65,5% dei rispondenti.*

### **Azione correttiva**

*L'Ateneo deve tempestivamente rivisitare l'uso degli spazi a disposizione degli studenti per lo studio individuale. In prima ipotesi si potrebbe riproporre il progetto di aumento del numero di ore di apertura delle biblioteche e delle sale di lettura, cercando di estenderla fino a sera inoltrata.*

## **3. QUALITA' DELLA FORMAZIONE A LIVELLO DEI CdS**

### **3.1. Piano di audizione**

#### **Criticità**

*Piano di audizione non programmato da parte del NdV.*

#### **Azione correttiva**

*È già in atto come descritto nella Relazione.*

### **3.2. COERENZA TRA LA DOMANDA DI FORMAZIONE ESPRESSA DAL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI FORMATIVI DICHIARATI DAI CDS E RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI**

#### **Criticità**

Per la maggior parte dei CdS di tutte le Scuole non è chiaro come i singoli insegnamenti contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi formativi. Rilievo avanzato anche dal PQ.

#### Azione correttiva

Il NdV ritiene che i CdS debbano essere in grado di individuare il contributo dei singoli insegnamenti per il raggiungimento degli obiettivi formativi, anche attraverso azioni di sensibilizzazione presso i docenti affinché nella compilazione della scheda di trasparenza gli obiettivi siano declinati alla luce degli obiettivi generali del CdS.

3.2.3. IL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO E GLI ALTRI STAKEHOLDER SONO STATI IDENTIFICATI CON PRECISIONE, FACENDO RIFERIMENTO AL QUADRO NORMATIVO AGGIORNATO E GARANTENDO LA RAPPRESENTATIVITÀ A LIVELLO REGIONALE, NAZIONALE E/O INTERNAZIONALE

#### Criticità

Non è spiegato come siano stati individuati i referenti del sistema professionale e gli stakeholder, in generale. Non c'è alcun riferimento al quadro normativo aggiornato, né documenti consultabili in tal senso. Ciò è valido per i CdS di tutte le Scuole.

#### Azione correttiva

I CdS dovrebbero produrre documenti che illustrano i criteri di individuazione di tutte le Parti Interessate anche rispetto agli obiettivi formativi e all'accesso al mondo del lavoro.

3.2.6. SONO STATE SVOLTE NEGLI ULTIMI TRE ANNI ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE CON SOGGETTI DEL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO E ALTRI STAKEHOLDER, SIA AI FINI DI RICOGNIZIONE DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE CHE DI MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DEI PERCORSI FORMATIVI

#### Criticità

- (i) A meno di qualche eccezione (Scuola delle Scienze di Base), così come per l'anno precedente, l'attività di consultazione è poco strutturata e descritta a grandi linee, come, tra l'altro segnalato anche dal PQ. Inoltre è spesso condotta per gruppi di CdS non necessariamente omogenei.
- (ii) L'efficacia dei percorsi formativi non risulta essere monitorata adeguatamente.

#### Azione correttiva

Registrazione documentale delle consultazioni, delle istanze formative delle parti sociali consultate con descrizione dei risultati in un apposito rapporto. La consultazione può al più riguardare gruppi di CdS omogenei, ma se necessario, andrebbe condotta per singoli CdS.

3.3. MIGLIORAMENTO CONTINUO NEI CdS

#### Criticità

I CdS, pur individuando nei Rapporti di Riesame i problemi più rilevanti e le azioni correttive volte a eliminarne le cause, spesso non indicano come intendono monitorarle e misurarle per valutarne l'efficacia, e non sempre sono indicati i tempi di realizzazione delle stesse.

#### Azione correttiva

Come già indicato nella Relazione 2014, il NdV suggerisce che si individuino strumenti di monitoraggio da parte delle Commissioni AQ e dei Coordinatori delle CPDS, di concerto con il PQ e il Nucleo stesso, al fine di consolidare forme comuni di controllo e misure.

4. MODALITÀ E RISULTATI DELLA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI

Premesso che tutte le criticità sulla sezione in oggetto sono state largamente evidenziate nella Relazione, qui si riporta una sintesi delle stesse.

#### Criticità

- (i) Il Nucleo ritiene che una criticità che riguarda tutte le rilevazioni, con l'unica eccezione della rilevazione dei laureandi, consista nella mancata pubblicizzazione dell'importanza di tali rilevazioni per la gestione complessiva dell'offerta formativa.
- (ii) Manca un quadro definitorio di riferimento per individuare in maniera univoca il numero dei questionari attesi
- (iii) L'uso dei questionari differenziati per frequentanti (>50%) e non frequentanti (<50%) può creare margini di incertezza sia perché lo studente in totale autonomia accede al questionario e quindi nessuno può controllare la veridicità delle sue affermazioni sia perché si confonde la popolazione degli studenti che frequentano saltuariamente con la popolazione di chi non ha mai frequentato. Ovviamente ciò è dovuto anche alla modalità on-line di somministrazione
- (iv) Il NdV rileva che mancano nei due questionari per gli studenti le informazioni di tipo anagrafico e quelle riguardanti la storia educativa dello studente (maturità conseguita, anno di corso, CFU acquisiti etc.). Ciò al fine di comprendere i profili dei rispondenti e eventuali cause del giudizio; inoltre mancano nel questionario 1 l'item sulla soddisfazione complessiva dello studente nei confronti del corso e tutte le domande sulla logistica (aule, laboratori etc.) Ciò renderebbe possibile il confronto con il questionario docenti per molti più item.
- (v) Scarsa diffusione dei risultati delle rilevazioni, mancano, in generale, forme di qualsiasi tipo di restituzione dei risultati che diano visibilità alle opinioni degli studenti

#### Azioni correttive

- (i) Tutti gli attori della gestione dell'offerta formativa dovrebbero fare opera di sensibilizzazione nei confronti degli studenti sull'importanza che la loro opinione ha sulla qualità della didattica con giornate dedicate alla diffusione della cultura della valutazione e della AQ.
- (ii) Data la modalità di rilevazione nell'Ateneo, il numero di questionari attesi può essere calcolato sotto l'ipotesi che esso sia pari al numero di tutti gli studenti che si iscrivono agli appelli di esame.
- (iii) Il NdV propone all'ANVUR di utilizzare un unico questionario per gli studenti con una domanda filtro sulla frequenza e con percorsi differenziati all'interno del questionario, come era nel recente passato. Ciò semplificherebbe la gestione dei questionari ed eviterebbe la moltiplicazione degli stessi.
- (iv) Il NdV ha già richiesto che le parti indicate siano inserite nel questionario per l'a.a.2015/2016.

*(v) Coinvolgere gli studenti con forme idonee di restituzione dei risultati e con trasparenti azioni di cambiamento delle aree critiche rilevate. Il NdV ha già fatto osservare e richiesto che tutti i CdS inseriscano nel proprio sito i risultati della rilevazione, seppur in forma aggregata, in linea con quanto deliberato dal SA nel novembre del 2014.*

#### **PROPOSTE AVANZATE ALL'ANVUR**

*In sintesi il NdV ritiene utile sottolineare i seguenti punti per rendere più efficace la rilevazione dell'opinione degli studenti:*

- 1. definire il disegno generale dell'indagine*
- 2. individuare le popolazioni target in modo univoco*
- 3. ...e di conseguenza il questionario più idoneo*
- 4. dare longitudinalità ai dati individuali, collegando le informazioni di ogni soggetto dall'immatricolazione al post-laurea, adottando opportuni accorgimenti per preservare la privacy e integrando le indagini con il fine di far 'dialogare' le indagini sugli stessi soggetti*
- 5. il numero delle modalità di risposta ai singoli item è troppo contenuto. Ciò comporta una difficoltà di discriminazione fra i vari item e fra gli insegnamenti, come è illustrato nella Relazione.*
- 6. individuare gli indicatori da confrontare adottando metodi standard di produzione*

*Il NdV ritiene inoltre che i differenti questionari, per questo anno 1, 3 e 7, debbano contenere, per quanto possibile, il maggior numero di item confrontabili al fine di cogliere somiglianze e differenze nei giudizi.*

*Per il questionario dei docenti: potrebbe essere utile inserire un item nella sezione Docenza per sapere se il docente ha condotto un test all'inizio dell'erogazione del corso per indagare sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari al fine di dare più valore all'item 7; inoltre l'item 10 sulla soddisfazione dovrebbe essere riferito a una specifica dimensione, per esempio soddisfatto rispetto alla assiduità della frequenza, o rispetto al coinvolgimento dell'aula o ancora rispetto alla performance di una prova intermedia. Ciò renderebbe l'item con contenuto informativo più utile per il CdS.*

#### **VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE**

##### **Criticità**

*L'attività del NdV riportata appare essere orientata alla ratifica di adempimenti burocratico-formali piuttosto che a azioni di vera e propria valutazione.*

##### **Azioni correttive**

*Il NdV, sottolinea la necessità di una efficace interazione tra risorse e risultati da conseguire nel sistema di misurazione della performance, perseguibile attraverso un collegamento con il ciclo di programmazione finanziaria e di bilancio e auspica che l'Ateneo provveda alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro finalizzato a perseguire la più efficace integrazione dei piani di performance, anticorruzione e trasparenza con il bilancio di Ateneo.*